# arcieri

la rivista della federazione italiana tiro con l'arco

anno XXXIX - numero 2 - marzo-aprile 2013




## Giovanni Malagò incontra i dirigenti Federali



## European Grand Prix



## Campionati di Società



## Intervista a Pancalli

Anno XXXIX - Roma - Marzo Aprile 2013 - n.2 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 - DCB Roma





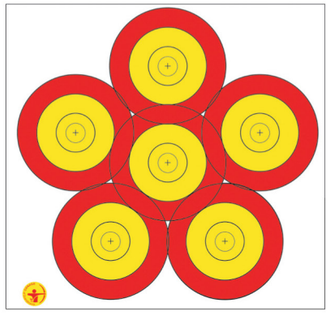


PRODOTTI DANAGE - IN TUTTO IL MONDO

PAGLIONI DOMINO - POWER STOPS - TERMINALI DI ACQUISIZIONE PUNTEGGI
CENTRALINA DEI TIRI - CHIODI PER BERSAGLI - RETI - BERSAGLI A 6 CENTRI



PAGLIONE DOMINO
CAVALLETTO SENZA CORNICE



BERSAGLIO A 6 CENTRI, INDOOR E ALL'APERTO



CENTRALINA DEI TIRI
PROGRAMMABILE

DANAGE of Scandinavia
Il fornitore sportivo più innovativo di bersagli e segnapunti

DANAGE of Scandinavia, Industrivej 13, 6310 Broager, Denmark.
Tel: (+45) 74 44 26 36 Fax: (+45) 74 44 26 24 Email: danage@danage.dk
Siti Web: www.danage.dk www.domino-target.com



editoriale
**SOLUZIONI PER CRESCERE** ..... 4
di Mario Scarzella

european grand prix - riom
**ESTATE, INVERNO E DUE BRONZI** ..... 5
di Guido Lo Giudice

campionati di società
**FRECCE MISTE ALL'ASCOLANA...** ..... 11
di Giggi Cartoni

intervista
**WIETSE VAN ALTEN SI RACCONTA** ..... 16
di Guido Lo Giudice

istituzioni
**IL PRESIDENTE CONI GIOVANNI MALAGÒ INCONTRA I DIRIGENTI FITARCO** ..... 18
di Guido Lo Giudice

ricerca fitarco
**STUDI E STRUMENTI PER CONTINUARE A VINCERE** ..... 20
Prof. Roberto Finardi

progetto promozionale para-archery
**OBIETTIVO RIO 2016** ..... 22
di Silvano Cavallet

progetto promozionale para-archery
**INTERVISTA AL PRESIDENTE LUCA PANCALLI** ..... 24
di Guido Lo Giudice

arbitri
**HA INIZIO UN NUOVO PROGETTO VOLTO A FAR CONOSCERE MEGLIO ANCHE CHI DI SOLITO NON È PROTAGONISTA: IL GIUDICE DI GARA** ..... 26
di Dajana Piccolo

gruppo nazionale compound
**COESIONE E COMPETITIVITÀ** ..... 28
di Tiziano Xotti

comitati regionali
**dal territorio** ..... 30
di Rebecca Rabozzi







storia
**ARCIERI PREISTORICI** ..... 32
di Andrea Cionci

settore giovanile
**SOGNANDO LA CINA CON STEFANO CARRER** ..... 36
di Matteo Oneto

settore giovanile
**LA GARA DEI RECORD** ..... 38
di Flavio Valesella

settore campagna e 3d
**VERSO TERNI E SASSARI GIORGIO BOTTO LANCIA LA SFIDA** ..... 40
di Matteo Oneto

world archery
**IL TIRO CON L'ARCO NEL MONDO** ..... 44
a cura di Rebecca Rabozzi

giochi del mediterraneo
**A MERSIN L'ARCO TORNA A FAR CENTRO** ..... 46
di Ardingo Scarzella

antidoping
**UNA QUESTIONE DI CONOSCENZA** ..... 47
di Marco Callai

**news** ..... 48






**arcieri**
La Rivista della Federazione Italiana
Tiro con l'arco
N. 2 - marzo-aprile 2013

Direttore Responsabile
**Gianfranco Colasante**

Redattore
**Guido Lo Giudice**

Amministrazione, Redazione
Prenotazione Pubblicità
**FITARCO** - Via Vitorchiano, 115
00189 Roma
Tel. 06.36856561-Fax 06.36856658
Cell. 329.6555775
e-mail: rivista@fitarco-italia.org
Sito web: www.fitarco-italia.org

Progetto grafico e impaginazione
**Aton immagine e comunicazione**

Stampa
**Cromografica - Roma**

finito di stampare
nel mese di maggio 2013



La riproduzione parziale o totale degli articoli è consentita solo citando la fonte



Anno XXXIX - N. 2
Marzo-Aprile 2013

iscrizione Tribunale di Roma
n. 291 del 17/05/1988


In copertina: Giovanni Malagò incontra i dirigenti federali

# SOLUZIONI PER CRESCERE

di **Mario Scarzella** Presidente Fitarco



Stiamo entrando nel vivo della stagione agonistica proprio mentre la Federazione è impegnata a portare avanti i suoi progetti di rinnovamento che puntano ad ottenere diversi risultati in questo quadriennio che ci porterà verso i Giochi Olimpici di Rio 2016.

La prima condizione che serve per raggiungerli è quella di non rimanere vittime della dura crisi economica che ci attanaglia, facendo tutto il possibile affinché venga garantita ad ogni livello, partendo dalla base fino all'alto agonismo, l'attività federale. Per riuscire in questo intento è purtroppo necessario il supporto diretto del CONI, senza il quale la Fitarco e quasi tutte le altre Federazioni Sportive Nazionali non potrebbero portare avanti i loro progetti.

Per questo ci rincuora il fatto che il neo Presidente del Comitato Olimpico Giovanni Malagò sia intervenuto in prima persona nell'ultimo incontro che vedeva riuniti il Consiglio federale e la Consulta dei presidenti regionali. Lo ringraziamo per la disponibilità che ha dimostrato nei nostri confronti e per averci promesso di impegnarsi al massimo affinché il progetto che abbiamo presentato al CONI possa ottenere il riconoscimento necessario per la sua concretizzazione. Sappiamo che per lui sono e saranno giorni difficili, ma siamo altresì certi, date le sue qualità di mediatore e le comprovate capacità imprenditoriali, che riesca a trovare un accordo con il Governo ed ulteriori soluzioni che permettano allo sport italiano di mantenere quei livelli che ci hanno consentito di continuare a crescere come realtà sul territorio e di ben figurare ai Giochi di Londra.

Sempre considerando il lavoro di rinnovamento e di crescita che vogliamo portare in seno alla realtà arcieristica italiana, sono felice che il Presidente del Comitato Paralimpico Luca Pancalli abbia espresso parere positivo riguardo il progetto promozionale per l'attività Para-Archery ideato dal nostro Oscar De Pellegrin. Sono certo che, grazie al supporto e all'esperienza già maturata dal CIP, la Fitarco riuscirà a mettere in campo quelle forze che, dislocate su tutto il territorio nazionale, daranno la possibilità alle nostre Società di accrescere le loro potenzialità e permetteranno di avere risposte positive in termini quantitativi e qualitativi per quanto concerne il bacino d'utenza e lo sviluppo del settore.

Per quanto riguarda l'attività agonistica sono cominciate le trasferte internazionali. Stanno per iniziare le sfide che valgono i podi più prestigiosi in ambito mondiale e siamo soddisfatti del lavoro che sta svolgendo il nuovo Staff Tecnico della divisione olimpica: ha ragione Wietse van Alten quando dice che sta ancora conoscendo i nostri atleti e ha bisogno di un periodo di osservazione prima di dare giudizi e apportare modifiche di un certo rilievo al lavoro che svolgono nel CTF. La cosa più rilevante in questo momento è che l'affiatamento procede bene e, proprio in riferimento al lavoro che viene svolto a Cantalupa, siamo molto soddisfatti del fatto che il Prof. Finardi insieme a van Alten siano riusciti a creare un percorso comune con gli altri tecnici nazionali appartenenti agli altri settori, a partire dal giovanile, per passare al campagna e al 3D. La condivisione del sapere deve essere un punto di forza per il nostro movimento e partono da questa consapevolezza anche i cambiamenti relativi ai regolamenti dei tecnici.

Chiudo questo editoriale ringraziando tutti i partecipanti e gli organizzatori dei Campionati di Società. Ad Ascoli Piceno abbiamo vissuto grandi emozioni, grazie anche alla presenza e alla qualità di campioni olimpici e arcieri azzurri che, con la loro gradita partecipazione, hanno reso la competizione davvero entusiasmante, vissuta in un'atmosfera di festa, con la speranza che si svolga sempre in un clima di sana e leale competitività sportiva. Quella di Ascoli è stata una giornata di sport che ha reso certamente appetibile la nostra disciplina agli occhi di chi ha voluto godersi la competizione dal vivo o in diretta web.

Grazie a tutti per l'entusiasmo che giornalmente dedicate al nostro sport. Atleti, tecnici, dirigenti e genitori: la vostra voglia e il vostro supporto sono la nostra forza.





# ESTATE, INVERNO E DUE BRONZI...

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Leonardo Terrosi**

Esordio nella stagione all'aperto per il ricurvo. Seguiti dal nuovo Staff Tecnico, gli arcieri italiani hanno sfidato in Francia avversari e un clima capriccioso. Bronzo per Claudia Mandia e per Sara Violi e Alberto Zagami nel misto



È ufficialmente partita la stagione all'aperto dell'Italia con la prima trasferta stagionale a Riom, in Francia, sede della prima tappa dell'European Grand Prix 2013. Una location che rievoca ricordi dolci per i colori azzurri, visto che la città d'oltralpe è stata la sede nel 1999 dei Campionati Mondiali Targa che ci hanno fatto esultare per un doppio titolo iridato nell'arco olimpico: oro a squadre maschile (Frangilli, Bisiani, Di Buò e Casavecchia) ed oro a squadre femminile (Valeeva, Franchini, Ioriatti e Aldegani). Di tale gruppo di campioni, in questa capricciosa primavera che ha accolto la nostra spedizione a Riom, è stato presente un solo "reduce" di quella campagna mondiale: Ilario Di Buò, che però non ha vestito i panni da atleta, bensì quelli di tecnico al fianco del nuovo Responsabile del settore olimpico Wietse van Alten, del Consigliere Federale Leonardo Terrosi e del fisioterapista Francesco Varone.

Le speranze di medaglia italiane sono state affidate in campo maschile a Massimiliano Mandia (Arcieri D.l.f. Voghera), Alberto Zagami (Arcieri Iuvenilia), Matteo Fissore (New Garden Archery - Fossano) e Lorenzo Giori (Kosmos Rovereto), mentre tra le ragazze sono state convocate Claudia Mandia (Arcieri Arechi Salerno), Guendalina Sartori (C.S. Aeronautica Militare), Elena Tonetta (C.S. Aeronautica Militare) e Sara Violi (Arcieri Sarzana). Non hanno invece preso parte alla trasferta gli arcieri della divisione compound, che avranno modo di rifarsi nella seconda tappa del Grand Prix in Armenia. In quella occasione, saranno infatti i ricurvi a non partecipare alla trasferta.

**LE QUALIFICHE -** Dopo aver affrontato il viaggio in pullman partendo direttamente dal Centro Tecnico Federale di Cantalupa, dove si era svolto il primo ritiro nel quale il maschile e il femminile del ricurvo hanno lavorato assieme, la spedizione italiana è approdata a Riom.

La prima giornata di gara dedicata alla qualifica (144 frecce sulle lunghe e brevi distanze) ha accolto i 178 arcieri sulla linea di tiro, in rappresentanza di 21 nazioni partecipanti, con un sole caldo, quasi estivo. Insomma, le condizioni di gara sembravano davvero ottimali, ma in pochi immaginavano che dopo nemmeno 24 ore la situazione sarebbe cambiata repentinamente.













Nella pagina precedente, Claudia Mandia sul podio. Qui sopra, la spedizione azzurra in partenza da Cantalupa; a sinistra, il riscaldamento di Claudia Mandia prima della finale; a destra, Claudia Mandia al tiro nella finale che è valsa il bronzo





A sinistra, van Alten segue Zagami e Violi durante la finale per il bronzo mixed team; sopra, gli ultimi consigli a Claudia Mandia prima della finale per il bronzo





In alto a sinistra, il trio maschile in semifinale, Zagami al tiro con Mandia e Giori; a sinistra, brindisi durante la festa che ha chiuso la manifestazione; sopra, Alberto Zagami e Sara Violi, bronzo a squadre miste ricurvo. In basso a sinistra, atmosfera primaverile, le azzurre raccolgono fiori in un momento di pausa; a destra, Ilario Di Buò e Wietse van Alten ricevono i fiori dalle azzurre



european grand prix - riom

A prescindere dal clima, al termine della qualifica, questi i risultati degli italiani: nel maschile Alberto Zagami 5° con 1321 punti, Lorenzo Giori e Massimiliano Mandia rispettivamente 13° (1300 pt) e 14° (1299 pt), Matteo Fissore 35° con 1264 pt. Nella prova a squadre gli azzurri hanno realizzato il 2° miglior punteggio (3920 pt) dietro la Russia (3927 pt). Nel ricurvo femminile Sara Violi è 20ª con 1305 pt, Guendalina Sartori 23ª (1300pt), Claudia Mandia 27ª (1293 pt), mentre Elena Tonetta è 35ª (1275 pt). Nella prova a squadre 5° posto (3898 pt) per le azzurre Violi, Sartori e Mandia. Infine, nella prova a squadre miste, 5° posto anche per Sara Violi e Alberto Zagami (2626 pt).

Il Consigliere Leonardo Terrosi ha commentato così la giornata: "Il clima era buono per gareggiare, anche se nel pomeriggio ha fatto fin troppo caldo. Il vento è stato presente solo in alcuni momenti e in modo non uniforme. L'impianto dove si svolge la gara è molto bello e dà proprio l'idea della primavera visto che il prato è coperto di fiori e, se posso dare una nota di colore, le azzurre ne hanno raccolti un po' per i nostri tecnici, che hanno seguito per tutto il tempo gli arcieri sulla linea di tiro... Ho visto i ragazzi soddisfatti del risultato, anche se rimpiangono alcuni errori commessi".

**LE ELIMINATORIE -** Così, dopo aver sofferto il caldo durante le qualifiche, tutto cambia il giorno successivo. È la volta delle eliminatorie e insieme agli scontri diretti arrivano anche nubi minacciose che portano vento e pioggia: "Una condizione di gara completamente diversa dal giorno precedente – precisa il C.F. Leonardo Terrosi – siamo passati dai 27 gradi della prima giornata agli 8 gradi delle eliminatorie, ma la temperatura percepita era addirittura di 3°C. Non è un caso che sono spuntati fuori giacconi invernali e cappelli di lana... In alcuni momenti il vento è stato davvero difficile da assecondare per chi era impegnato sulla linea di tiro".

Al termine della giornata, i sedicesimi di finale risultano stregati per gli azzurri: l'unica a passare i turni e a guadagnarsi la possibilità di podio è Claudia Mandia, al suo esordio in una competizione all'aperto con la Nazionale senior dopo il podio conquistato agli Europei Indoor in Polonia. Per lei percorso netto grazie alle vittorie arrivate contro Begul Lokluoglu (Tur) 6-2 e contro Dinara Yanbarisova (Rus) 6-4. L'arciera campana ai quarti batte anche Karina Lipiarska (Ukr) 6-4 e vola così in semifinale, pronta allo scontro con l'ucraina Anastasia Pavlova. La corsa delle altre azzurre si ferma invece ai sedicesimi di finale con Sara Violi sconfitta 6-0 da Kateryna Palekha (Ukr) e Guendalina Sartori battuta da Tatiana Segini (Rus) 6-4, mentre la Tonetta perde 6-0 ai ventiquattresimi contro la georgiana Yulia Lobzhenidze.

Sedicesimi fatali anche per gli azzurri. Alberto Zagami si arrende 6-2 al norvegese Christoffer Furnes, Lorenzo Giori viene eliminato da Florian Kahllund (Ger) 6-4, Matteo Fissore cede il passo solamente dopo la freccia di spareggio allo spagnolo Antonio Fernandez 6-5 (9-6), mentre Massimiliano Mandia esce ai ventiquattresimi, anche lui allo shoot-off, contro lo spagnolo Miguel Alvarino Garcia 6-5 (10-9).

**BRONZO A SQUADRE MISTE PER VIOLI E ZAGAMI -** Il giorno successivo è la volta delle eliminatorie a squadre. Ed è in questa giornata che arriva la prima soddisfazione per i colori italiani, capaci di salire sul terzo gradino del podio nella prova a squadre miste grazie alle frecce di Sara Violi e Alberto Zagami.

La corsa al bronzo dalla coppia italiana parte dalla sfida con la Gran Bretagna ai quarti di finale. Larry Godfrey e Naomi Folkard si piegano alle frecce azzurre che chiudono la pratica 138-134. Zagami e Violi non riescono però a compiere l'impresa in semifinale contro la Russia. Lo score al termine della gara dice 142-122 a favore di Bolot Tsybzhitov e Inna Stepanova. Il duo italiano smaltisce la delusione e nel match successivo centra la medaglia di bronzo grazie alla vittoria contro la Germania. Alberto Zagami e Sara Violi vincono 134-130 la finalina contro Rafael Poppenborg e Veronika Haidn Tschalovab e si mettono al collo un bronzo meritato.

Nelle altre gare a squadre la fortuna non assiste il trio maschile: Alberto Zagami, Lorenzo Giori e Massimiliano Mandia si




van Alten con la squadra maschile

## Wietse van Alten: "possiamo essere soddisfatti"

Abbiamo chiesto al coach azzurro Wietse van Alten le sue considerazioni in merito alla trasferta di Riom e alle prestazioni degli azzurri

**In Francia siete stati accolti da un caldo estivo fino alle qualifiche, mentre nei giorni seguenti è arrivato un freddo invernale... Che impatto hanno avuto sulle prestazioni le condizioni atmosferiche?**

"Sì, le condizioni climatiche in Francia sono state molto buone il primo giorno di gara, ma nei successivi, quando erano in corso le eliminatorie e le finali il vento era a volte difficile da gestire e la temperatura è scesa al di sotto dei 10 gradi! Specialmente l'ultimo giorno, nel corso delle finali, le condizioni atmosferiche sono state veramente proibitive e molti arcieri hanno avuto difficoltà a mettere tutte le loro frecce sul bersaglio".

**Ti consideri soddisfatto della prestazione degli atleti italiani?**

"Il gruppo ha lavorato bene e questo ci ha portato due volte sul podio: il bronzo individuale di Claudia Mandia e il bronzo con la squadra mista composta da Sara Violi e Alberto Zagami. Possiamo considerarci soddisfatti di questo risultato".

**Riom ha segnato il via della stagione all'aperto e l'avvio del tuo nuovo lavoro con la Nazionale Fitarco: quali aspetti ti interessano maggiormente in questa e nelle prossime trasferte: il comportamento degli atleti, le prestazioni, i risultati o la messa in pratica del lavoro svolto al Centro Federale?**

"Per me molti atleti sono nuovi e in questo momento è importante conoscerli sempre più in profondità, sia nel lavoro che svolgiamo a Cantalupa, sia nelle competizioni internazionali. Tutti gli aspetti menzionati nella tua domanda sono importanti per essere un atleta di alto livello, quindi non tralascio nulla e sono interessato a tutte queste cose insieme".



van Alten prova a riparare dal freddo l'azzurra





Ilario Di Buò segue la squadra femminile durante le eliminatorie

## le considerazioni di **Ilario Di Buò**

*Premetto che quanto scrivo è il frutto di 35 anni di tiro con l'arco, varie medaglie internazionali e la fortuna di essermi trovato sulla linea di tiro seguito da molti allenatori nella mia carriera.*
*Ho smesso di gareggiare con la maglia azzurra da pochissimo e ancora non mi sono abituato ad essere definito "tecnico", anche per correttezza nei confronti di chi, fin dai tempi antichi, ne ha fatto una professione per perseguire le vette più alte, spesso alla ricerca della perfezione che sappiamo però essere irraggiungibile...*
*In questi mesi sto dedicando molto tempo allo studio ma sono ancora il lavoro sul campo e l'esperienza che va maturata giornalmente lavorando al fianco dei colleghi e degli atleti che avranno maggior bisogno di tempo.*
*Dopo i raduni e le prime trasferte al seguito degli azzurri mi sono accorto che molte delle strategie da adottare prima e durante la competizione sono già in me e le teorie descritte sui libri, catalogate con nomi diversi, vanno ancora affinate, velocizzate e rese "soggettive" per poterle applicare con profitto, rendendole variabili da atleta ad atleta.*
*Affiancare e confrontarsi con le esperienze altrui sta rendendo sempre più proficuo il mio tempo e, come quando ho iniziato a tirare con l'arco, dovrò fare tesoro degli errori per cercare di migliorarmi. I pochi giorni passati al seguito dei nostri atleti non mi permettono ancora di dare giudizi definitivi sulle prove sostenute dai ragazzi al Grand Prix di Riom.*
*Innanzitutto confuto che ci sono stati momenti di lucidità che hanno portato prestazioni molto positive e momenti durante i quali ancora si cercavano soluzioni efficaci ad alcuni grossolani errori. Nel complesso però posso dire che la squadra ha dimostrato di essere molto unita e combattiva nel corso della competizione di Riom. Nonostante ciò, non si è espressa ai massimi livelli avuti in allenamento, indice questo che ancora c'è da lavorare per consolidare i punteggi. In futuro sarà quindi importante riuscire ad avvicinarsi maggiormente in gara alle stesse medie che i nostri atleti raggiungono nel corso dei ritiri della Nazionale.*

fermano infatti ai piedi del podio. La selezione azzurra batte ai quarti di finale la Germania (Florian Kahllund, Eric Skoeries e Christian Weiss) con un secco 216-209 per poi perdere di misura in semifinale con i padroni di casa della Francia (Thomas Aubert, Michael Sanna, Jean Charles Valladont). La sfida contro i transalpini finisce 204-203. La medaglia sembra possibile ma a placare gli entusiasmi italiani è la Spagna di Antonio Fernandez, Juan I. Rodriguez e Miguel Garcia Alvarino, vincenti 194-186.
Un solo punto di differenza ha invece fermato la squadra femminile ai quarti di finale: Sara Violi, Guendalina Sartori e Claudia Mandia si sono dovute arrendere 210 a 209, al termine di una sfida tiratissima, alle ucraine Anastasia Pavlova, Katheryna Palekha e Kateryna Yavorska.
**BRONZO PER CLAUDIA MANDIA -** A chiudere con un bel punto esclamativo la trasferta di Riom, incurante del vento e della pioggia che hanno imperversato sul campo delle finali per tutta la giornata, è la giovane Claudia Mandia, brava a conquistare la seconda medaglia del nostro Grand Prix.
L'arciera in forza alla Società Arechi Salerno è stata superata in semifinale dall'ucraina Anastasia Pavlova per 6-4, ma ha avuto la forza per rifarsi e si è messa al collo la medaglia di bronzo vincendo la finale per il terzo posto contro la tedesca Elena Richter. La gara è sempre stata in mano all'azzurra, che ha chiuso 6-2 la sfida che è valsa un meritato terzo gradino del podio, mentre la tedesca Karina Winter si aggiudicava l'oro contro la Pavlova.
A fare la voce grossa nel maschile sono invece stati i padroni di casa francesi. L'oro nel ricurvo se lo assicura Gael Prevost battendo in finale il connazionale Thomas Aubert. Bronzo invece allo spagnolo Antonio Fernandez. Ma i transalpini sono usciti vincenti dalla competizione giocata tra le mura amiche grazie soprattutto ai risultati di squadra: sono loro infatti a guidare il medagliere con 7 podi totali, tra i quali ben 4 ori nelle prove a squadre. Seguono appaiati al secondo posto Ucraina e Polonia, entrambi con 3 podi in totale (1 oro e 2 argenti).

RISULTATI PHOTO GALLERY VIDEO GALLERY





# FRECCE MISTE ALL'ASCOLANA...

di **Giggi Cartoni** - Foto **Valentina Norbiato**

Quando si ottiene quello che viene definito un record, questo tende a mantenere sempre uno spazio nella memoria sportiva degli atleti. Gli Arcieri delle Alpi, in questo XII Campionato Italiano a Squadre di Società svoltosi ad Ascoli Piceno, hanno stabilito un record che al massimo potrà essere eguagliato: i piemontesi sono infatti la prima Società che è salita sul gradino più alto del podio sia nella classifica maschile che in quella femminile. Un exploit che in passato non era riuscito a nessun altro. E chi è stato presente ha potuto rendersi conto di quanto sia stato difficoltoso riuscire a condurre in porto questo doppio successo: entrambi i match che sono valsi l'oro, infatti, sono stati risolti all'ultima freccia.
Da rilevare a tal proposito la presenza, tra le varie squadre che hanno calcato lo storico "Campo dei Giochi Ferruccio Squarcia", di tanti atleti azzurri che, dall'alto del loro spessore internazionale, hanno elevato il tasso tecnico e l'interesse degli scontri rendendo i match molto combattuti. Tra questi, a firmare autografi e scattare foto ricordo, anche i campioni olimpici Marco Galiazzo, nelle inconsuete vesti di tecnico, e Michele Frangilli, arrivato ad Ascoli per aiutare i compagni di squadra degli Arcieri Monica, la sua storica Società d'origine. Insieme a loro, almeno altri 15 azzurri, tra atleti dell'olimpico e della Nazionale tiro di campagna, di ritorno dal ritiro svoltosi a Cantalupa e Rivoli.
A rendere omaggio ai nostri campioni e alla manifestazione, scoccando addirittura la prima freccia del mattino, anche il sindaco di Ascoli Piceno Guido Castelli, che ha accettato l'invito del presidente Federale Mario Scarzella nel corso della cerimonia di apertura tenutasi presso il palazzo Comunale il giorno precedente alla gara. Per lui, un coach d'eccezione, il presidente del Comitato Organizzatore del campionato, Raimondo Cipollini.
Poi la parola è passata ai punti che valevano il podio. La formula di gara, meglio spiegata a parte, divide in quattro gironi sia la gara maschile che quella femminile: al termine dei match che hanno fatto incontrare ogni squadra del girone, le prime due classificate passano al turno successivo componendo altri due gironi. Inizia così la seconda fase, in cui la prima e la seconda dei due gironi si guadagnano le semifinali, mentre gli altri scontri definiscono la classifica finale. Medio

Azzurri e campioni olimpici nella location storica della Quintana ad Ascoli Piceno. È record per gli Arcieri delle Alpi: vincono il titolo italiano di Società sia nel maschile che nel femminile







Nella pagina precedente,
il delle Alpi in finale.
Qui a sinistra, il podio
maschile; sopra, il mitico Moro
della Quintana di Ascoli: alle
sue spalle il Forte Malatesta.





Sopra, a sinistra, il Medio
Chienti in finale;
a destra, autografi
e fotoricordo per i campioni
olimpici Michele Frangilli
e Marco Galiazzo.
Qui a fianco, il campione
olimpico Michele Frangilli
sulla linea di tiro









A fianco,
il podio femminile







Sopra, a sinistra, lo spettacolo
di sbandieratori e musici
prima delle finali; al centro,
le atlete della Iuvenilia durante
la finale; a destra, la linea
di tiro al Campo dei Giochi
Ferruccio Squarcia.
A fianco, Arcieri delle Alpi
durante la finale



# c'è sempre qualcosa **da *impanare***

"Fritto misto all'Italiana: c'è sempre qualcosa da 'impanare'". Sono questi lo slogan ed il titolo di una sagra che ha accompagnato gli oltre 150 atleti partecipanti alla XII edizione del Campionato Italiano a Squadre di Società, svoltosi ad Ascoli Piceno.
A pochi metri dalla stupenda Piazza del Popolo, quella che viene considerata una delle sette piazze più belle d'Italia, le internazionali olive all'ascolana troneggiano insieme a fritti di tutti i tipi, dolciumi, specialità internazionali (sempre fritte), e chi più ne ha più ne metta. Tanto per mettere a dura prova i vari rappresentanti arrivati nel capoluogo marchigiano per questa competizione.



Ma la gara vera, non quella culinaria, è sul Campo dei Giochi Ferruccio Squarcia, ovvero quella che sarà la sede non solo della Giostra della Quintana (13 luglio), ma anche dei Campionati Italiani A1 di sbandieratori e musici, ovvero la "Tenzone Aurea" (6/8 settembre). In un contesto storico di questo tipo, con lo sguardo volto al Forte Malatesta, la gara, aperta con la freccia scoccata dal Sindaco di Ascoli in persona, si è svolta in una bella atmosfera di festa in tutta la sua assoluta particolarità. D'altronde le regole che vogliono i bersagli posizionati a 25 metri con visuali da 60 cm sono state studiate appositamente per far disputare questa manifestazione in location d'eccezione, che valorizzino lo sport e i luoghi che lo ospitano.
Squadre composte da almeno tre partecipanti con un atleta per divisione (arco olimpico, compound, arco nudo) e obbligo di almeno una riserva, massimo una per divisione. Gli scontri sono uno contro uno, divisione contro divisione, e assegnano un punto indifferentemente dal punteggio totale realizzato. Per intenderci, compound contro compound, se finisce 27 a 26, il primo acquisisce un punto, così per l'olimpico e uguale per l'arco nudo. Si può quasi dire che i set di creazione della World Archery possano aver preso spunto proprio da questa formula…
Quindi ognuna delle 4 volée può concludersi 3 a 0 come 3 a 3 (in caso di pareggi). Prima fase a quattro gironi; le prime due di ognuno accedono alla seconda fase creando altri due gironi per stabilire le quattro semifinaliste e le due finaliste per il titolo (le perdenti vincono il bronzo pari merito). Tutte le altre continuano a tirare per la definizione della classifica finale. Fino all'ottavo posto, sia nel maschile che nel femminile, sono previsti dei premi in denaro. Il tifo sugli spalti, il coinvolgimento delle riserve, le grida di incitamento appartengono ad un corollario che sempre di più adorna questa manifestazione, che vive proliferando proprio per la sua assoluta particolarità.
Il Piemonte si presenta con sette squadre (come l'Emilia Romagna), ma ne mette quattro sul podio. La rappresentanza maggiore, dopo queste due, è della Lombardia con sei (come la regione ospitante che fa molti meno km), quindi Trentino con due e Abruzzo e Puglia con una.
In totale 29 formazioni e va rilevato come, delle otto squadre che sono salite sul podio, tutte appartengano a Società che hanno portato ad Ascoli sia il maschile che il femminile: i vincitori delle Alpi, Iuvenilia con un argento ed un bronzo, Piné con due terzi posti, Medio Chienti argento nel maschile e Tre Torri bronzo nel femminile.

G.C.



## XII CAMPIONATO ITALIANO A SQUADRE DI SOCIETÀ **CLASSIFICA FINALE**

**MASCHILE**

1 Arcieri delle Alpi
2 Arcieri del Medio Chienti
3 Arcieri Iuvenilia
3 Arcieri Altopiano Piné
5 Arcieri Monica
6 Sentiero Selvaggio
7 Arcieri Tre Torri
8 Arcieri Il Delfino
9 Arcieri Orione
10 Arcieri Alpignano
11 Arcieri del Sole
12 Arcieri ASSTA Senigallia
13 XL Archery Team
14 Arcieri Montecassiano
15 Ki Oshi Archery
16 Prodesenzano

**FEMMINILE**

1 Arcieri delle Alpi
2 Arcieri Iuvenilia
3 Arcieri Tre Torri
3 Arcieri Altopiano Pinè
5 Castenaso A.T.
6 Arcieri Orione
7 Arcieri ASSTA Senigallia
8 Arcieri del Medio Chienti
9 Archery Team Barletta
10 Ar.Co. Arcieri Collegno
11 Arcieri Faentini
12 Arcieri Il Falco
13 Arcieri Monica
14 Ki Oshi Archery Sigma





Finale Nazionale 2012 - Memorial Giovanni Mattei

# **Ascoli Piceno,** città di arcieri...



Il Campionato Italiano 2012 della FITAST (Federazione Italiana Tiro Arco Storico e Tradizionale) si è concluso lo scorso 21 ottobre proprio ad Ascoli Piceno.
La giornata, premiata da un clima quasi estivo, si è articolata dal mattino, per i circa 300 arcieri, in un percorso di 20 postazioni di tiro, tra il Forte Malatesta con la sua quattrocentesca torre, il Giardino Comunale, Piazza Arringo, Porta Maggiore e lo Stadio Squarcia, location utilizzata per i Campionati di Società Fitarco.
Per la città di Ascoli Piceno è stato il secondo appuntamento, dopo quello del 2011, con la FITAST, un legame, quello con l'arco, che trova le sue origini a partire dalle attività dell'Ente Quintana e dei suoi Sestieri (Piazzarola, Porta Maggiore, Porta Romana, Porta Solestà, Porta Tufilla e Sant'Emidio).
Nel pomeriggio, dopo un ottimo pranzo alla Porta Maggiore, curato dalla porta stessa e da quella Solestà, gli arcieri si sono radunati sotto la Torre del Forte Malatesta e, in questa meravigliosa cornice medioevale, si sono svolte le premiazioni.
Il Presidente della FITAST, Giuliano Cerioni, è stato il primo a prendere la parola per ringraziare il Comune di Ascoli, i Sestieri tutti, Porta Maggiore, sede del pranzo, tutte le compagnie presenti numerose ed in ultimo Emilio d'Angelo, presidente del Sagittarius Piceno, per il grandissimo impegno dedicato all'evento.
Il Presidente ha voluto ringraziare anche le compagnie che sono state presenti alla finale e tutte quelle iscritte alla Federazione, riconoscendo loro il grande sostegno con la soddisfazione di aver raggiunto quota 600 iscritti. "Mi siete stati veramente vicini, vi conosco tutti! Grazie per l'amicizia e per lo spirito di collaborazione. In un momento in cui il nostro paese sta attraversando un periodo di profonda crisi economica, lo sport e la competizione sana possono essere davvero la spinta e l'esempio per la ripresa delle attività e per ricominciare ad avere fiducia nel futuro", ha detto il Presidente.
È seguita poi la premiazione vera e propria del Campionato Nazionale 2012 e, nella stessa giornata, sono stati distribuiti anche i premi per la gara del giorno.
Tutti i risultati sono disponibili sul sito www.fitast.it nella sezione "Eventi" alla voce "Classifiche Finale Ascoli Piceno". Al termine dell'incontro, con la speranza che la grande famiglia FITAST cresca ancora in futuro, al Presidente non è rimasto che augurare a tutti "buone frecce! Ci rivediamo nel 2013!".

E.B.

Chienti e Arcieri delle Alpi, nel maschile, fanno capire di voler arrivare fino in fondo visto che non perdono nemmeno un match. Arcieri Altopiano Piné, per un solo match, si qualifica ai danni del Sentiero Selvaggio, e la stessa cosa accade nell'altro girone tra Iuvenilia ed Arcieri Monica: un solo match di differenza nello scontro diretto e i piemontesi passano. Nel femminile Arcieri Tre Torri e Piné a valanga sugli altri, mentre Iuvenilia e Alpi si qualificano con caparbietà. Si va quindi alle semifinali.
La prima semifinale del maschile è una lotta all'ultima freccia tra Iuvenilia e Medio Chienti che si risolve all'ultimo 8 a 7 in favore dei gialli marchigiani. Nell'altra semifinale gli Arcieri delle Alpi fanno la voce grossa e vincono 10 a 5 sul Piné. Tra le donne la sfida tra Iuvenilia e Piné è un altro match avvincente: finisce 7 a 6 per le piemontesi, mentre nell'altra semifinale le atlete del delle Alpi dimostrano forza e determinazione imponendosi 10 a 7 sul Tre Torri. Per le perdenti niente "finalina": secondo regolamento, è bronzo pari merito.
Nelle finali, come detto, la sfida è giocata punto a punto fino all'ultima freccia. Il punteggio finale del maschile di 7 a 6 la dice lunga su quanto gli uomini di Enrico Palmioli (Marco Seri, Giuliano Palmioli, Diego Framarini, Francesco Sparvoli, Antonio Bianchini, Francesco Bartolozzi) abbiano lottato fino al termine. Ma gli Arcieri delle Alpi, che contavano su arcieri del calibro di Giuseppe Seimandi, Ferruccio Berti, Silvio Giorcelli, Mario Trapani, Luca Amendolia e Claudio Rovera, si sono dimostrati superiori meritando il titolo, tanto più per aver sconfitto avversari decisamente agguerriti.
Nel femminile il punteggio di 8-6 potrebbe far credere qualcosa di più tranquillo e invece è regnata la suspence fino alla fine nella sfida che ha premiato Arcieri delle Alpi (Anna Botto, Katia D'Agostino, Francesca Peracino, Marta Pavan) sulla Iuvenilia (Gloria Trapani, Stefania Rolle, Ana Ioana Batin, Giulia Monticone).
Un tripudio di emozioni seguite anche dagli spalti grazie al maxischermo e da casa in diretta web su YouArco. Dopo la tensione della gara, baci e abbracci al banchetto conclusivo con tripudio di olive all'ascolana. Un tripudio per tutti e per tutto. Per il tempo, previsto indeciso, ma che ha graziato i partecipanti, punendo solo in parte gli addetti ai lavori prima che arrivassero gli atleti. Per l'organizzazione gestita alla perfezione dai numerosi ed ospitali volontari coordinati dal presidente del C.R. Marche e degli Arcieri Piceni Raimondo Cipollini. Tripudio infine per il doppio successo che andrà sicuramente ricordato e che ha permesso ad una Società blasonata come il delle Alpi di poter aggiungere un altro tassello a quel mosaico di ricordi e di trofei che ad ogni società piace tenere in bella vista.

# WIETSE VAN ALTEN SI RACCONTA

di **Guido Lo Giudice**

Il nuovo Responsabile delle Squadre Olimpiche Wietse van Alten ci racconta la sua storia di giovane arciere, di campione affermato e la successiva decisione di dedicarsi all'attività di tecnico.

L'allenatore olandese, nato a Zaandam il 24 settembre 1978, dopo importanti e fruttuose esperienze ottenute nel corso dell'attività agonistica da arciere (bronzo individuale a Sydney 2000) e poi nelle vesti di tecnico dell'Olanda (con la quale ha vinto un argento alle Olimpiadi Giovanili di Singapore, un oro individuale e a squadre agli Europei Targa di Amsterdam 2012, battendo in finale proprio il terzetto dell'Italia

**Amo questo Paese. L'Italia arcieristica è una grande potenza e io sono onorato di essere stato contattato dalla Fitarco dopo le Olimpiadi. Sarà un percorso faticoso, ma vedo un bel potenziale per il futuro**



e ai Giochi Olimpici di Londra ha condotto fino al 4° posto il giovane Rick van der Ven), è stato chiamato dalla Federazione Italiana Tiro con l'Arco per iniziare un nuovo corso e guidare gli azzurri fino a Rio 2016. Per lui è una sfida difficile e stimolante a un tempo: non è facile infatti mantenere in alto una Nazionale così vincente, capace di salire sempre sul podio nelle ultime cinque edizioni dei Giochi Olimpici. Wietse van Alten ha però dimostrato da subito di avere un carattere forte e le idee chiare su cosa fare e come portare avanti i suoi progetti.

Lo abbiamo visto all'opera a Cantalupa, luogo dove è andato a vivere insieme alla compagna Irma, intento a collaborare col Responsabile del Centro Tecnico Federale Roberto Finardi e con Ilario Di Buò, per anni suo avversario sulla linea di tiro ed ora valido collaboratore. Lo abbiamo visto concentrato, attento ad ogni dettaglio e prodigo di consigli con gli arcieri della Nazionale. Insomma, nel vederlo lavorare, possiamo dire che il suo è stato un buon impatto con la nostra realtà.

La strada per Rio De Janeiro è ancora lunga, ma chi ben comincia…

**Come è iniziata la tua avventura con il tiro con l'arco?**

"Ho iniziato a tirare quando avevo 8 anni, ho fatto parte della Nazionale juniores da quando avevo 11 anni. Alla prima competizione internazionale ho realizzato 1140 punti sui 90 metri. Quando avevo 16 anni ho fatto i 1300 nel Fita round. Avrei potuto partecipare alle Olimpiadi di Atlanta 1996 ma la Nazionale olandese decise che ero troppo giovane, così ho aspettato 4 anni prima di esordire ai Giochi".

**Attesa ripagata, visto che a Sydney è poi arrivato il podio…**

"Nel 1996 ho salutato i miei familiari e mi sono trasferito in un Training Camp dove andavo a scuola e tiravo con l'arco. In 3 anni ho finito la scuola e nel 1999 mi sono solamente allenato, raggiungendo la qualificazione per le Olimpiadi di Sydney 2000 dove ho conquistato il bronzo individuale. Dopo Sydney ho fatto l'arciere professionista









Nella pagina a fianco, Wietse van Alten con Elena Tonetta e Claudia Mandia al Grand Prix di Riom, che ha segnato la sua prima trasferta internazionale con l'Italia della stagione all'aperto.
Qui a sinistra, van Alten bambino; sopra, sul podio di Sydney 2000; a destra, a Londra 2012



supportato economicamente dal Comitato Olimpico. Dopo le due Olimpiadi di Sydney ed Atene (dove è stato eliminato dal suo attuale collaboratore Ilario Di Buò… *n.d.r.*), nel 2007 ho perso per poco, appena 2 mm, lo scontro contro Victor Ruban in Coppa del Mondo, gara valida per guadagnare il posto per Pechino. Mi sarebbe servita solo una vittoria per qualificarmi, invece ho perso contro di lui e poi lui ha vinto le Olimpiadi…".

**Quando hai deciso di lasciare l'attività agonistica e diventare tecnico a tempo pieno?**

"Ho avuto un anno per capire se continuare a tirare o fare altro. In quello stesso periodo in Olanda si stava aprendo un Olimpic Trainer con un bel programma che prevedeva scuola e tiro a tempo pieno. Avevano bisogno di un nuovo coach: ci ho pensato molto e ho detto 'mi piacerebbe lavorare con i giovani'. Ho provato e dopo un anno ho visto buoni miglioramenti. Non ho smesso di tirare perché mi allenavo nei weekend, così ho iniziato a lavorare come coach e ho studiato aumentando il livello di conoscenza nel mio Paese. Ho fatto grandi progressi negli ultimi 4 anni e ho creato un ottimo programma che ha dato buoni risultati nel 2012 e penso questa sia stata una delle ragioni per le quali sono stato chiamato dalla Fitarco".

**Perché hai scelto di accettare l'Italia?**

"Tra gli altri Paesi che me lo avevano chiesto ho scelto di venire in Italia perché mi piacciono molto gli italiani con i quali ho parlato in questi anni. L'Italia arcieristica è una grande potenza e io sono onorato di essere stato contattato dopo le Olimpiadi per diventarne l'allenatore. Qui ci sono molti grandi arcieri e penso che si possano migliorare i loro standard di performance, sia nei giovani che negli atleti di alto livello. Credo che anche io possa migliorarmi allenando una delle più forti Nazionali dell'arcieria internazionale. Dopo questo primo periodo di lavoro penso si possa fare un buon percorso e, anche se sarà faticoso, vedo un bel potenziale per il futuro".

**Cosa pensi del Paese Italia?**

"Lo amo. Ho un hobby, un mio secondo amore, che è la bicicletta e l'Italia è un riferimento per questo sport. Mi piace il mangiare, mi piacciono le diverse culture nelle città, la storia e i differenti e variegati paesaggi che l'Italia può vantare, anche se non ho ancora potuto viaggiare".

**Qual è il tuo progetto per l'Italia?**

"Il primo anno sarà dedicato soprattutto all'osservazione, non voglio cambiare troppe cose. Voglio seguire il programma che è stato praticato gli scorsi anni dagli atleti: per me è molto importante vedere come si procede per poi eventualmente fare delle migliorie per aumentare il livello dei singoli e del gruppo. Spero di creare e lasciare un buon programma non solo per gli olimpici ma per tutti i Gruppi Nazionali Fitarco in modo da avere connessioni a tutti i livelli. Io non so tutto, ma se si hanno tante persone che collaborano insieme probabilmente riusciremo a conoscere molte più cose tutti quanti e fare un buon lavoro".

**In quale campo un coach può intervenire?**

"In tutti i campi: può aiutare nella tecnica; può intervenire per creare un buon piano di lavoro durante l'anno per ottenere un ottimo risultato nel momento giusto; è importante avere una buona attitudine sociale per capire quando ci sono dei problemi e aiutare l'atleta a risolverli; è importante dare dei buoni esempi; gli arcieri e il team devono crederti e tutti insieme bisogna andare nella giusta direzione, per questo è importante spiegare quale direzione si intraprende. Chiaramente le cose sono diverse tra atleta ed atleta e tra atleti evoluti ed atleti giovani. Quando hai lo stesso comportamento con tutti fai un cattivo lavoro: in ogni livello l'approccio è diverso e deve tenere in considerazione il grado diverso di esperienza delle persone con le quali ti relazioni".

Non ci resta che augurare a Wietse buon lavoro e il più grande degli "In bocca al lupo!". D'altronde, le sue vittorie saranno anche le nostre… ●

# IL PRESIDENTE CONI GIOVANNI MALAGÒ INCONTRA I DIRIGENTI FITARCO

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Bartolozzi**

Venerdì 5 aprile, presso la Sala Giunta del CONI a Roma, si è svolto il Consiglio Federale Fitarco e la riunione della Consulta Nazionale con i presidenti dei Comitati Regionali.
Dopo aver affrontato con il Consiglio l'ordine del giorno (Approvazione verbale riunione del Consiglio Federale del 9 febbraio 2013; Comunicazioni del Presidente; Ratifica delibere del Presidente Federale; Bilancio Consuntivo 2012; I Nota di Variazione al Preventivo Economico 2013; Amministrative; Regolamenti Federali; Giochi Sportivi Studenteschi; Settore Tecnico; Nuove Affiliazioni – Cambi di Denominazione Sociale – Fusioni/Incorporazioni), il Presidente Mario Scarzella si è dedicato insieme al Consiglio alla riunione con i Presidenti Regionali affrontando i seguenti punti: Bilancio Consuntivo 2012; Eventi Federali 2013; Giochi Sportivi Studenteschi; Formazione Ufficiali di Gara; Progetto di visibilità Comitati Regionali.
I lavori si sono interrotti per una lieta pausa a metà mattinata, quando il nuovo Presidente del CONI Giovanni Malagò, insieme a Carlo Mornati, facente funzione del Segretario Generale Roberto Fabbricini, rispondendo all'invito rivoltogli qualche giorno prima dal Presidente Scarzella, è passato a portare il suo saluto ai dirigenti Fitarco.
Un incontro formale, ma dai toni informali, con tanti sorrisi, battute e strette di mano. Scarzella ha accolto il Presidente Malagò donandogli un arco in argento come augurio per il duro impegno che dovrà assolvere nelle vesti di massimo dirigente dello sport italiano.
"Ringrazio il Presidente Giovanni Malagò per essere venuto qui a salutarci con Carlo Mornati nonostante l'intenso lavoro che lo impegna giornalmente – ha detto Mario Scarzella –. Sappiamo che la nuova dirigenza del CONI lavora alacremente ed è sempre presente nei luoghi dove si decide il futuro. L'Italia vive un periodo molto complicato, ma sono certo che il Presidente abbia tutte le qualità per mantenere in alto lo sport italiano. Noi, all'interno della nostra riunione, abbiamo parlato dei problemi che ci si prospettano di fronte, ma siamo consapevoli che le prime difficoltà le ha proprio il Comitato Olimpico. La difficoltà più grande penso sia quella di avere la certezza dei finanziamenti e per Federazioni come la nostra il contributo del CONI risulta essere fondamentale per portare avanti l'attività in ogni sua sfaccettatura. Confidiamo però che il Presidente Malagò riesca a starci vicini e, da parte nostra, non possiamo che rivolgergli il più grande incoraggiamento per il complesso lavoro che lo attende".

**Il neo Presidente del Comitato Olimpico Giovanni Malagò ha salutato il Consiglio e la Consulta Fitarco: "È un periodo difficile per l'Italia, ma faremo il possibile per continuare a farvi essere vincenti"**



Il Presidente Fitarco Mario Scarzella regala al Presidente CONI Giovanni Malagò un arco in argento




Il Consiglio Federale 2013-2016




La Consulta Fitarco 2013-2016

"Ho accettato volentieri l'invito del Presidente Scarzella e sappiate che questa è casa vostra", ha detto Giovanni Malagò dopo aver salutato uno ad uno i dirigenti Federali e regionali. "Sono convinto che insieme faremo molto bene: ho seguito il vostro lavoro in epoche non sospette ed i vostri numerosi successi sportivi. Rivedo con piacere Oscar De Pellegrin, il nostro portabandiera a Londra, che ho imparato a conoscere non solo per le qualità da atleta, ma anche per quelle umane. Sono certo che farà un ottimo lavoro nelle nuove vesti di dirigente. Insieme al Segretario Fabbricini ho avuto un incontro con il Presidente Scarzella, il quale ha già presentato il progetto della Fitarco, rivolgendoci delle precise richieste per poter sostenere l'attività di alto livello: purtroppo ancora non possiamo garantire nulla, ma certamente faremo il possibile per permettere alla vostra Federazione di proseguire il lavoro svolto fino ad oggi con proficui risultati".
Tra dirigenti, così come tra atleti, il lavoro di squadra porta sempre risultati… ●



DiSPORT
dal 1979 la passione continua

Per il **TIRO CON L'ARCO**
**Staff qualificato** a vostra disposizione



**Ampia scelta di Archi**
e accessori con **più di 8000 articoli a magazzino**



**Consegne** giornaliere
**in tutta Italia,** servizio 24/48h



**Per qualsiasi richiesta chiamaci** al 0424-34545
**oppure visita il sito:**

**www.disport.it**

# STUDI E STRUMENTI PER CONTINUARE A VINCERE

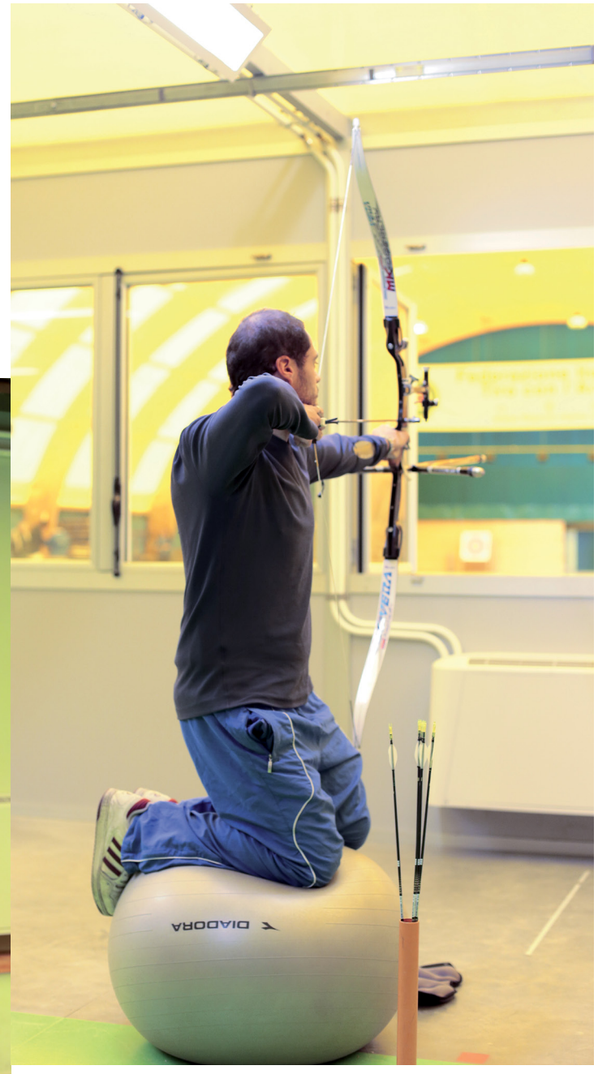
Prof. **Roberto Finardi** Responsabile Centro Tecnico Federale Fitarco

## Il nuovo progetto di ricerca quadriennale della Federazione in collaborazione con l'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport di Roma e la Ferrari

Il quadriennio che ci separa dai Giochi Olimpici di Rio de Janeiro vedrà operativa una ricerca composta di numerose rilevazioni che spazieranno nei differenti campi che determinano la prestazione nel tiro con l'arco.
Dopo la ricerca dello scorso quadriennio impostata quasi esclusivamente su fattori stabilometrici e posturali, quindi riferita in particolare alle caratteristiche che determinano la stabilità dell'arciere durante le azioni di tiro (comprensiva di rilevazioni con differenti calzature e solette a diversa densità), il progetto di ricerca della Fitarco, in collaborazione con l'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport dell'Acqua Acetosa e la Ferrari, amplia enormemente lo spettro d'azione considerando, oltre agli aspetti stabilometrici derivanti dall'ottenimento e mantenimento della postura, anche dati inerenti la tecnica attraverso un sistema di rilevazione delle traiettorie di puntamento e della loro misurazione tempistica nelle varie fasi e andamento in funzione di stress e stanchezza.
Verranno inoltre considerati e monitorati aspetti neurologici e psicologici attraverso rilevazioni dello stato di ansia, di stress e di flusso attraverso apparecchiature quali il bio-feedback ed un rilevatore/misuratore della frequenza e della tipologia delle onde subcorticali.
In ultimo, una particolare strumentazione che verte sostanzialmente sull'applicazione di un visore dotato di microtelecamere che consentirà di monitorare e valutare il comportamento degli occhi durante le varie fasi del tiro attraverso la rilevazione della "sway area" e della "sway path" delle pupille in modo da ottenere un "gomitolo" che possa essere facilmente "leggibile" ed interpretabile: in pratica si potrà tangibilmente osservare il percorso, la durata e la lunghezza del "cammino" degli occhi del tiratore in tutte le fasi preparatorie ed esecutive del gesto.
Ovviamente le rilevazioni fino a qui descritte verranno eseguite sulle pedane stabilometriche e spesso in simultaneo con l'applicazione di un elettromiografo che registrerà l'attività muscolare nei distretti interessati e prescelti all'indagine: deltoide, tricipite e comunque distretti agonisti attivamente coinvolti nelle esecuzioni tecniche.
Un progetto decisamente ambizioso che raccoglie in sé praticamente l'analisi dei fattori primari che determinano la prestazione nel tiro con l'arco: la stabilità, l'attività cerebrale sia dal punto di vista emozionale che da quello prettamente operativo, l'attività muscolare dei distretti agonisti, l'attività oculare durante la mira.
Ad oggi quella che ci stiamo accingendo a sviluppare è probabilmente una delle ricerche più multifattoriali e polifunzionali mai messe in atto nel contesto arcieristico, e per di più attuata interamente sul campo, non in situazioni di laboratorio ma esclusivamente durante le normali e quotidiane attività di training. Un aspetto questo determinante per poter valutare le eventuali modificazioni che avvengono con il sopraggiungere della fatica sui vari fattori sopracitati.
L'analisi contemporanea di più fattori potrà consentire, modificando uno per volta i parametri esecutivi, di valutare la quantità e la qualità delle modificazioni tecniche che avverranno (sia in positivo che in negativo), dandoci l'opportunità di raggiungere l'obiettivo ricercato da tutti i tecnici di tutti gli sport: l'individuazione di una connessione causa-effetto.
Il lavoro potrà dare importanti indicazioni non solo inerenti la tecnica di tiro ma soprattutto in riferimento alla creazione e al susseguente utilizzo di mezzi di allenamento che ricreino le medesime oggettività operative. Va infatti tenuto in seria considerazione il fatto che molte esercitazioni cosiddette "a secco" (senza l'utilizzo dell'attrezzo) o comunque esercitazioni il cui uso potremmo definire improprio perché non rispondente alle normali e consuete azioni di tiro, potrebbero rilevarsi molto più o molto meno ricreanti le situazioni tecnico-operative di quello che comunemente si pensi. ●



Il Responsabile del Centro Tecnico Federale Roberto Finardi al lavoro con Katia D'Agostino



Alberto Zagami esegue esercizi di tiro in equilibrio



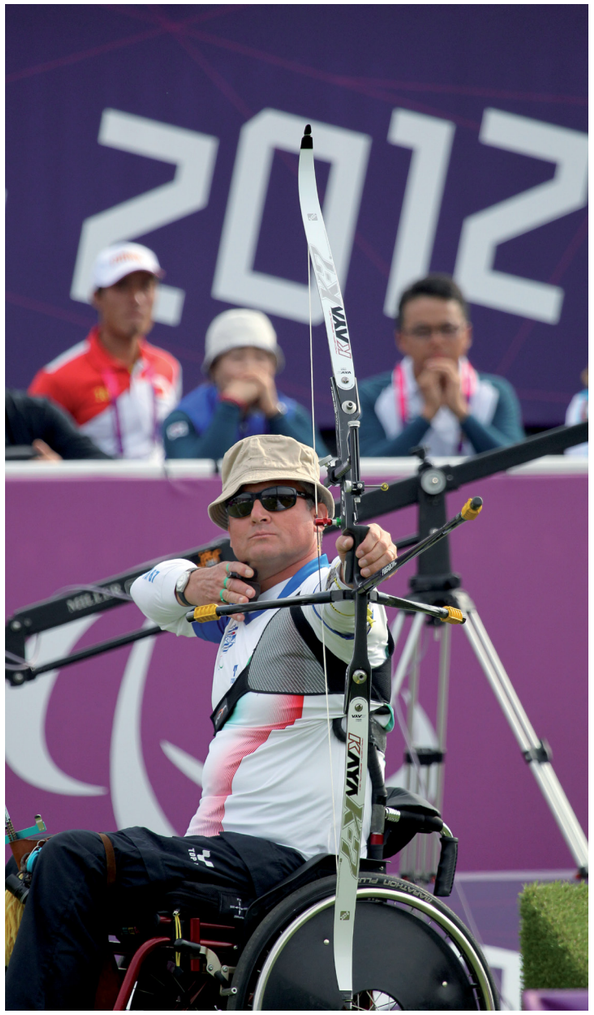
# OBIETTIVO RIO 2016

di **Silvano Cavallet**

I Giochi di Londra – come ha ben ricordato Sebastian Coe nel corso della cerimonia di chiusura – hanno segnato un'importante cesura nella storia dello sport. Per questo, i risultati – per molti versi straordinari – ottenuti dagli atleti azzurri devono essere considerati un punto di partenza in vista del prossimo appuntamento, quello brasiliano del 2016. Un programma che non può non interessare arche il tiro con l'arco. Ne parliamo con il neodirigente nazionale,

## Il Consigliere Oscar De Pellegrin ha ideato un progetto promozionale per lo sviluppo e la crescita del movimento Para-Archery italiano: "Sfruttando l'eco di Londra dobbiamo trasmettere un messaggio semplice e potente: la pratica sportiva è uno strumento formidabile che aiuta la persona disabile nel recupero dell'indipendenza, nella scoperta delle proprie potenzialità, nel poter riprogrammare la propria vita"

Oscar De Pellegrin, che in questi primi mesi di lavoro nel suo nuovo ruolo ha sviluppato e presentato al Consiglio Federale e al Comitato Paralimpico Italiano un progetto promozionale per lo sviluppo e la crescita del movimento Para-Archery italiano. Progetto che, a breve, dovrebbe ottenere da parte del CIP il sovvenzionamento economico da ritenersi fondamentale per renderlo concreto e realizzabile.



"Credo sia patrimonio comune la necessità di investire per far crescere il numero e la qualità dei praticanti – spiega Oscar De Pellegrin –. Sfruttando l'eco di Londra dobbiamo trasmettere un messaggio semplice e potente: la pratica sportiva è uno strumento formidabile che aiuta la persona disabile nel recupero dell'indipendenza, nella scoperta delle proprie potenzialità, nel poter riprogrammare la propria vita".

**Obiettivo sfidante e complesso, questo.**

"Non c'è dubbio. Credo, infatti, che lo snodo fondamentale sia rappresentato dalla necessità di mettere assieme un gruppo di lavoro coeso e determinato a lavorare come una squadra. Se mai lo è stato, il tempo dell'unico dirigente che detta la linea è definitivamente tramontato. Adesso o si lavora in sintonia o si fa semplice accademia".




**Quindi un coinvolgimento a 360 gradi?**

"Proprio così. Da una parte il lavoro all'interno della Federazione, dall'altro l'attenzione verso l'esterno. Pur se la congiuntura non è facile, ci sono Regioni, Province e Comuni che prevedono contributi e agevolazioni per le realtà che promuovono l'attività sportiva praticata da soggetti disabili. Lo stesso INAIL sostiene da diverso tempo progetti finalizzati all'inclusione sociale attraverso lo sport. Ecco: la raccolta delle informazioni e la gestione delle stesse rappresentano un momento fondamentale".

Nella pagina a fianco, Oscar De Pellegrin al Royal Artillery Barracks di Londra durante la finale che è valsa l'oro individuale. Qui sopra, Oscar De Pellegrin, Mario Scarzella e Luca Pancalli alla 7ª Giornata dello Sport Paralimpico svoltasi a Roma lo scorso anno

**Quanto al lavoro all'interno della Federazione?**

"Ritengo necessario mettere a punto un piano che possa essere applicato su tutto il territorio nazionale. Partendo con la creazione di macrozone territoriali sulle quali far agire un tecnico con specifiche competenze di settore. A lui sarebbe affidato il compito di supportare l'azione delle Compagnie presenti, affiancare – a richiesta – i tecnici societari, per aiutare l'inserimento di atleti disabili nelle Società presenti".

**Come approcciare la platea dei possibili utenti dell'iniziativa?**

"Questo dovrebbe essere il lavoro affidato alla Federazione, in strettissima collaborazione con il CIP. Ipotizziamo un lavoro per mappare tutte le unità spinali e i vari centri riabilitativi con cui avviare una collaborazione, sia garantendo la disponibilità dei tecnici zonali, sia fornendo il materiale necessario per avviare la pratica sportiva. Importantissimo, poi, attivare un collegamento con queste realtà e le strutture periferiche (Comitati Regionali e Compagnie esistenti) della Federazione e dello stesso Comitato Paralimpico".

**Londra ha anche attivato un (forse inatteso, almeno nelle dimensioni) riscontro mediatico. Come sfruttarlo?**

"Non c'è dubbio che far conoscere il progetto, e le sue progressive realizzazioni, sia indispensabile. E qui entrano in campo gli atleti di alto livello. Credo siano i migliori testimonial possibili. Vedere da vicino persone che hanno saputo superare l'handicap e ottenere risultati di grande valenza fa scattare una molla che fa dire: anch'io posso provarci".

**Come coinvolgere – in maniera attiva – le Società?**

"Giusta osservazione. Credo si possa pensare a forme di sostegno; prevedendo, ad esempio, contributi calcolati sul numero di nuovi atleti che gareggeranno a un numero minimo di eventi federali o sull'incremento di iscritti e di partecipanti ai Campionati Nazionali Para-Archery individuali e a squadre".

**Ogni idea, alla fine, deve fare i conti con le risorse...**

"Non c'è dubbio. La prima questione da considerare e risolvere è dirimente: si vuole programmare il futuro o attendere – fideisticamente – che arrivino i risultati? Se, e non ho dubbi che sia così, siamo tutti convinti della necessità di essere protagonisti del futuro del nostro sport, allora la progettualità deve essere in cima alla lista delle nostre priorità". ●

# INTERVISTA AL PRESIDENTE LUCA PANCALLI

di **Guido Lo Giudice**

## Il Presidente del Comitato Italiano Paralimpico esprime il suo commento sul lavoro intrapreso dal neoconsigliere federale Oscar De Pellegrin e dalla Fitarco per lo sviluppo e dell'attività Para-Archery in Italia




Abbiamo chiesto al Presidente del Comitato Italiano Paralimpico Luca Pancalli un giudizio sugli obiettivi che la Fitarco si è prefissata per agevolare in tutta Italia l'attività per gli arcieri disabili con l'obiettivo di ampliare la base dei praticanti raggiungendo così importanti risultati sul versante sociale ed agonistico.
Oscar De Pellegrin, lasciata l'attività agonistica dopo l'oro di Londra 2012, ha intrapreso un nuovo ruolo dirigenziale e ha appunto realizzato un progetto promozionale per l'attività paralimpica arcieristica su tutto il territorio nazionale. Il neoconsigliere scrive nel progetto che "la persona con disabilità deve prendere coscienza delle grandi opportunità che può dargli la pratica sportiva: come possibilità di recuperare indipendenza, riscoprire le proprie potenzialità e ritornare ad essere protagonista": sono i presupposti giusti per garantire la crescita del movimento Para-Archery italiano?
"Assolutamente sì – conferma il Presidente Pancalli –. Innanzitutto sono strafelice che una persona come Oscar sia stata eletta Consigliere Federale e sia andata a ricoprire un ruolo istituzionale all'interno della Fitarco. Non sono solo contento per lui, ma per il vostro movimento, perché sono certo che con la sua esperienza potrà dare un contributo importante alla crescita del tiro con l'arco. Il suo progetto parte da presupposti giusti. La frase citata, in effetti, segue lo stesso presupposto ed il percorso che hanno permesso al Comitato Paralimpico di nascere, crescere e svilupparsi dal '56 ad oggi".
Il primo punto del progetto riguarda il Lavoro sul Territorio. L'obiettivo è instaurare un contatto duraturo con i centri riabilitativi e le Unità Spinali, lavoro che il CIP propone già da diversi anni grazie al supporto dell'INAIL. Pensa che il tiro con l'arco, meglio di altre discipline, possa ribadire il concetto di inclusione sociale attraverso l'attività sportiva?
"Certamente. Il tiro con l'arco ha un valore aggiunto, è uno sport straordinario se parliamo di inclusione sociale. È sempre importante ricordare che è la disciplina che permette ad un atleta disabile di competere al pari di un arciere normodotato dando la possibilità a tutti di sognare anche i grandi palcoscenici. D'altronde abbiamo tutti impresso nella memoria l'esempio portato in prima persona da una campionessa come Paola Fantato, che ha partecipato alle Olimpiadi e alle Paralimpiadi di Atlanta '96: la sua esperienza è la prova lampante delle grandi possibilità che ti mette a disposizione questa disciplina sportiva".
Tra i punti fondamentali del progetto c'è anche quello di creare delle macrozone sul territorio ed inserire una figura di Tecnico Zonale, presente su tutto il territorio nazionale, con specializzazione del settore.
"Contare su una presenza capillare dei tecnici sul territorio è da ritenersi fondamentale per ottenere una crescita costante del tiro con l'arco. È giusto che il primo obiettivo da raggiungere sia quello di avere delle figure competenti cui fare affidamento in tutte le zone d'Italia. Un progetto a lungo termine deve anche promuovere una nuova cultura relativa alla preparazione tecnica. Va bene formare allenatori che abbiano delle conoscenze specifiche in materia, ma l'obiettivo ultimo dovrebbe essere quello di contare su un intero corpo tecnico formato e preparato anche sull'attività paralimpica. In questa maniera ogni singola Società potrebbe accogliere e seguire senza problemi arcieri con disabilità".
Proprio in riferimento all'attività promossa in ambito locale dalle Compagnie, il progetto promozionale propone degli incentivi per le Società. È una scelta che può dare risultati per sensibilizzare le singole realtà ad accogliere l'attività Para-Archery?
"Sono d'accordo con questa scelta perché le Società rappresentano la cellula primaria di una Federazione. Sappiamo tutti quanto sia difficile il periodo nel quale stiamo vivendo soprattutto sul piano economico e loro sono le prime a vivere una situazione di difficoltà: per questo qualsiasi idea agevoli il loro lavoro ed incentivi l'inclusione di atleti disabili è da considerarsi importante, utile e giusta".
Parlando dell'attività del CIP in generale e considerando l'obiettivo dei Giochi Paralimpici di Rio 2016, considera possibile migliorare il successo ottenuto ai Giochi del 2012, sia mediaticamente che come risultati agonistici?
"Sicuramente a Londra abbiamo raggiunto un picco sia in termini di visibilità che di risultati sul campo ma credo si possa fare ancora meglio. Sul versante agonistico riusciremo a fare di più proprio se saremo in grado di rendere fruttuoso l'aspetto promozionale. Bisogna aumentare i numeri dei praticanti e quando si riesce ad avere una base ancora più solida quantitativamente aumentano le potenzialità di un movimento, permettendoti di avere maggiori possibilità di grandi risultati agonistici nell'alto livello".
La nostra speranza è che il tiro con l'arco funga da traino per raggiungere questi traguardi. ●



Paola Fantato, unica atleta italiana ad aver preso parte ai Giochi Olimpici e Paralimpici ad Atlanta '96

per prenotare la vostra pubblicità su arcieri
o diventare partner della Federazione Italiana Tiro con l'Arco
scrivete: rivista@fitarco-italia.org
oppure telefonate: 06.36856503 - 329.6555775



seguiteci sui canali Fitarco

## HA INIZIO UN NUOVO PROGETTO VOLTO A FAR CONOSCERE MEGLIO ANCHE CHI DI SOLITO NON È PROTAGONISTA:

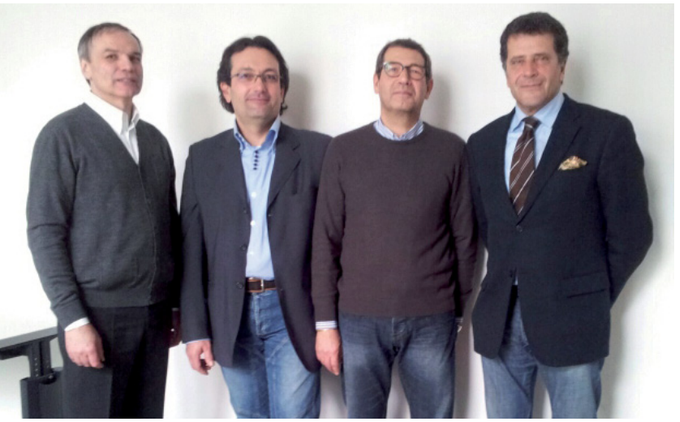
# IL GIUDICE DI GARA

di **Dajana Piccolo**

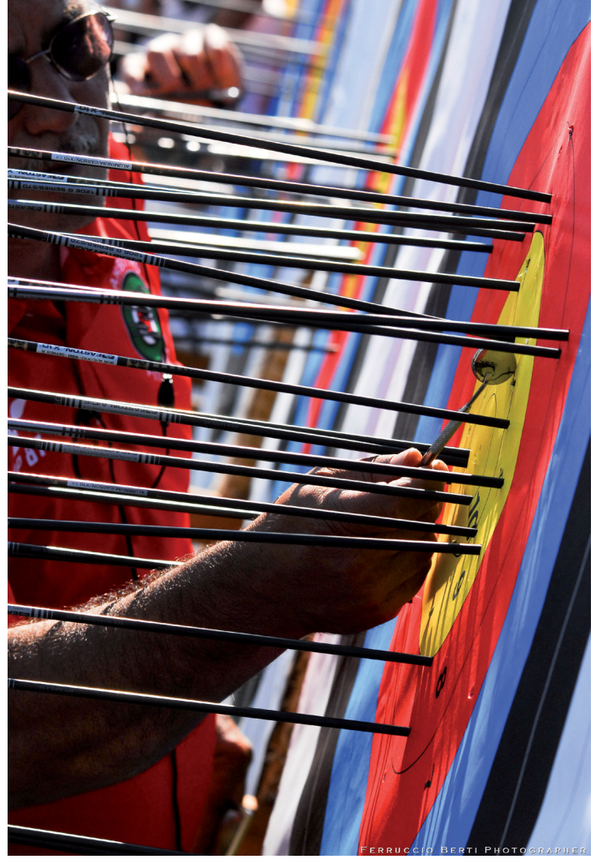
La nuova Commissione Ufficiali di Gara ha individuato i punti programmatici per proseguire sulla fruttuosa via intrapresa lo scorso quadriennio

Chi è il Giudice di Gara, o Arbitro? Questa figura, spesso dimenticata, non è altro che un appassionato di sport che crede fermamente nella lealtà e nella correttezza tra le parti, che è chiamato ad intervenire per risolvere le controversie restando al di sopra delle parti. Fare l'arbitro è un modo per coltivare la propria passione per il tiro con l'arco anche senza tirare. È un modo per partecipare a eventi nazionali, circondati dagli atleti più bravi, e magari anche di fare strada arrivando perfino ad arbitrare eventi internazionali, come Europei, Mondiali o magari le Olimpiadi.
I Giudici di Gara sono guidati dalla Commissione Ufficiali di Gara, un consiglio formato da tre Arbitri e un rappresentante del Consiglio Federale. Mentre il Presidente e il rappresentante del Consiglio Federale (rispettivamente Marco Cattani e Maurizio Belli) sono stati nominati dal Consiglio Federale, è toccato ai GDG di tutta Italia votare gli altri due consiglieri in occasione dell'annuale riunione di aggiornamento svoltasi a Roma lo scorso gennaio. Ad affiancare i sopracitati Cattani e Belli sono quindi stati eletti Graziano Musolesi e Giuseppe Picin, Ufficiali di Gara Nazionali di grande esperienza.
Durante l'ultimo quadriennio la Commissione Ufficiali di Gara (CUG) ha fatto molto, completando il nuovo verbale elettronico, stilando un nuovo Regolamento Ufficiali di Gara e pubblicando un nuovo sito web dedicato. Senza contare che ha dato il via ad una nuova tendenza: quella di coinvolgere quanti più GDG possibile, creando i gruppi di lavoro e rendendo l'attività arbitrale una questione davvero di gruppo e non più limitata ai tre soli consiglieri. Questa Commissione ha messo gli arbitri sulla buona strada, ed è qui che la neoeletta Commissione intende restare. Per farlo, la CUG ha individuato quattro principali punti programmatici da perseguire nel prossimo quadriennio:
- specializzare i GDG;
- migliorare e rendere standard la formazione;
- riorganizzare il sistema delle designazioni;
- perfezionare la lettura dei verbali e le interpretazioni.

Per portare avanti un programma così ambizioso, la CUG ha deciso di avvalersi dell'aiuto di alcuni gruppi di lavoro, formati da due o più arbitri, impegnati in progetti come la traduzione della WA Judge's Guide Book, la stesura di una nuova newsletter e rispondere ai quesiti e alle richieste di interpretazione di arcieri e colleghi.
Tutti questi progetti hanno come fine principale quello di migliorare sempre di più la preparazione e la bravura degli Arbitri italiani, che da sempre sono tra gli Ufficiali di Gara più apprezzati anche in ambito internazionale. Ogni anno, infatti, i nostri GDG Internazionali portano in alto il nome dell'Italia arbitrando in alcuni tra i maggiori eventi organizzati sotto l'egida della WAE e della WA. C'è la tendenza, anche tra gli Arbitri stessi, a pensare che siano solo gli atleti di punta della Nazionale a rappresentarci agli Europei, ai Mondiali o alle Olimpiadi. I nostri arcieri sono sicuramente quelli che possono aiutarci a dare maggiore visibilità a questo sport, ma volendoci limitare solamente all'ultima edizione delle Olimpiadi e Paralimpiadi, è importante ricordare che siamo stati rappresentati anche da ben 2 Arbitri Internazionali: Fulvio Cantini e Marco Cattani. Due esempi da cui imparare, e magari da imitare. In fin dei conti, chi non vorrebbe andare alle Olimpiadi?
Ma questo progetto non vuole essere un mezzo di autoesaltazione. Nella serie di articoli che usciranno nei prossimi numeri di Arcieri e che avranno come protagonisti gli arbitri non ci sarà spazio solo per parlare dei GDG più noti o importanti. Dedicheremo spazio soprattutto ai progetti dell'intero gruppo arbitrale, a come si stanno evolvendo e soprattutto a quali benefici porteranno all'intero movimento arcieristico italiano. Parleremo di come gli Arbitri si preparano e aggiornano, e a quali esami sono sottoposti; daremo spazio ad alcune interpretazioni particolarmente rilevanti e soprattutto cercheremo di far capire che l'Arbitro è un Ufficiale al servizio del buon svolgimento della gara, e che non si trova lì per penalizzare un arciere piuttosto che un altro, bensì per fare in modo che le regole siano applicate in modo giusto e uguale per tutti.
Vi invitiamo quindi a non perdervi i prossimi numeri di *Arcieri*, nei quali troverete moltissime informazioni e novità riguardanti i Giudici di Gara. Nel prossimo numero: "Presentazione della nuova Commissione Ufficiali di Gara (CUG) e i progetti per il nuovo quadriennio". Non mancate! ●



La Commissione Ufficiali di Gara 2013-2016: da sin. Marco Cattani, Graziano Musolesi Giuseppe Picin, e il C.F. Maurizio Belli






# COESIONE E COMPETITIVITÀ

di **Tiziano Xotti** Tecnico Nazionale Compound

## Il coach della Nazionale compound esprime positive valutazioni sul ritiro degli azzurri a Rovereto e fissa gli obiettivi stagionali: World Games, Mondiali e Coppa del Mondo

A un mese esatto dal primo appuntamento di World Cup in quel di Shanghai le strutture del Palakosmos di Rovereto hanno ospitato la gara di selezione ed il susseguente raduno dei Gruppi Nazionali Targa Seniores Compound.
Il lungo inverno certo avrebbe potuto far pensare ad un ritardo sulla preparazione dei più, ed in effetti, in qualche caso, ingranare non è stato semplice, sebbene poi, a fine lavori, la totalità dei convocati è risultata decisamente più allineata a quelle soglie prestazionali che oramai si ritengono irrinunciabili ad una adeguata performance di livello internazionale.
La selezione si è sgranata attraverso un 50 Metri Compound Round ed un corollario di scontri tutti contro tutti. Dalla primissima mattinata e sino a tarda sera nessuno si è risparmiato nel dare battaglia ai compagni di squadra. Buoni i numeri letti dopo le prime 72 frecce, specialmente nel settore femminile dove Katia D'Agostino è stata capace di segnare un rotondo 700, alias il massimo punteggio raggiunto fra tutti i partecipanti alla selezione. Decisamente convincente la sua prova, almeno quanto lo è stata quella di Luigi Dragoni che, partito sotto tono, durante i match si è velocemente sintonizzato all'evento arrivando a marcare il pieno e non scendendo mai sotto il meno 3. La sua media durante gli scontri è stata di 9.8 punti a freccia. Tanta roba, direbbe qualcuno… Non che tutti gli altri abbiano sonnecchiato, sia chiaro, ma certi picchi meritano di essere citati: fanno bene a chi li ha raggiunti e a chi li legge.
Dopo una prima giornata di gara lunga ed impegnativa si è ritenuto comunque di dare inizio ai lavori del raduno vero e proprio mantenendo l'acceleratore a tavoletta nei test delle prove a squadre. Particolarmente incisiva è stata la richiesta verso la comunicazione dei vari componenti i Team e la sincronizzazione del movimento atleti sulla linea di tiro. Un lavoro sulla sintonia era importante da portare avanti considerate le rare occasioni d'incontro collegiale del Gruppo Nazionale Compound. Tiratore in linea, tiratore in attesa e tiratore al cannocchiale devono farsi carico del ruolo in maniera veloce ed efficace. "Girare bene" aumenta la coesione, comunicare fittamente concede senso al lavoro di squadra, collaborare al risultato in maniera concreta, quindi, non significa solo scoccare le proprie frecce nel migliore dei modi e quanto visto a Rovereto ne è stata la conferma, prove per Mixed Team comprese.



da destra Sergio Pagni, Irene Franchini e Katia D'Agostino







Ai quattro giorni d'incontro hanno partecipato anche gli atleti "invitati", o meglio quei tiratori che, pur non facendo parte dei Gruppi Nazionali Targa, sono stati, attraverso scelta tecnica, giudicati capaci di integrarsi in maniera proficua entro il contesto competitivo prima, ed operativo poi. Un inserimento senza dubbio benefico che negli intenti voleva essere da sprone ai tiratori in questione ma allo stesso tempo poteva concedere la possibilità di un monitoraggio decisamente più mirato di una certa fascia di agonisti di indiscutibile valore nazionale. Un'occasione importante che i protagonisti hanno senza dubbio onorato al meglio come hanno evidenziato le classifiche di fine gara.
Quella 2013 si presenta come una stagione all'aperto particolarmente dura ed impegnativa per i compound italiani. World Games a luglio in Colombia e Campionati Mondiali Targa ad ottobre in Turchia sono gli obiettivi principe, ma sarebbe un delitto ignorare la valenza di quella Coppa del Mondo che nell'ultimo quadriennio ha visto sempre protagonisti i nostri tiratori. Essere sempre al meglio non sarà facile ma altrettanto sicuramente non è da considerarsi un'utopia agonistica. Partiamo dunque da qui, con tutta la grinta e la determinazione che sempre ha contraddistinto il movimento compoundistico nazionale. Consci che non sarà una passeggiata ma altrettanto certi che talento e numeri non ci mancano. Realisti ma confidenti, solidi ma pronti ad orientarci al meglio qualora le esigenze lo imponessero, ci facciamo vanto di uno spirito di gruppo che, lo sappiamo bene, nei momenti che contano può sempre fare la differenza. ●

Gli azzurri in ritiro a Rovereto

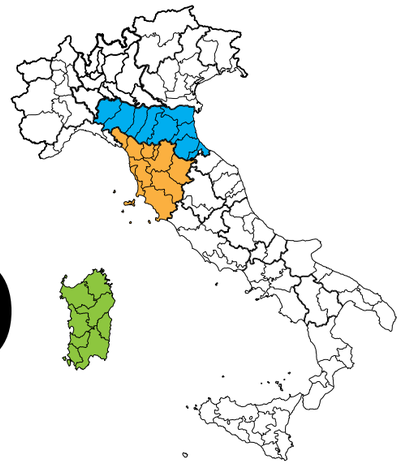
Sotto, a sinistra, i partecipanti al raduno di Rovereto sulla linea di tiro; al centro, Alberto Rolly Simonelli si è guadagnato un'altra convocazione con la Nazionale normodotati; a destra, gli azzurri in un momento di relax







# DAL TERRITORIO



di **Rebecca Rabozzi**

## EMILIA ROMAGNA
### Arco e disabilità

Si è conclusa domenica 21 aprile in una cornice spettacolare come quella di Piazza dei Martiri a Carpi, la 4ª edizione della manifestazione "Nati per vincere" organizzata dall'associazione ONLUS "Il tesoro nascosto" che, per la prima volta in assoluto, si è tenuta all'aperto con la partecipazione di oltre una decina di Società e Federazioni sportive tra cui Fitarco.
L'Associazione "genitori figli con disabilità" è presente nel territorio fin dagli anni '70 e compie un'azione di tutela e promozione dei diritti delle persone disabili oltre che di informazione per le famiglie con queste problematiche. Tante le iniziative di domenica dove si è vista la presenza di centinaia di persone sia in Piazza dei Martiri che nella vicina Piazza Garibaldi.
Fitarco, rappresentata dal campione W2 Marco Mai e da Enzo Branchini della Società Arcieri Re Astolfo di Carpi, dal Presidente della Società Arcieri Montale,







Pier Francesco Viola, e dall'arciere Rossano Cantergiani del Ki Oshi di Vignola, si è contraddistinta per la numerosa presenza di aspiranti arcieri con disabilità e non, impegnati a provare il tiro con l'arco sotto l'attenta guida dei nostri rappresentanti. Il tiro con l'arco infatti, è l'unica disciplina sportiva in grado di far gareggiare atleti con disabilità e atleti normodotati sulla stessa linea di tiro contemporaneamente.
Questa manifestazione è solo il principio delle tante iniziative che il comitato regionale Fitarco dell'Emilia Romagna, guidato dal suo Presidente Giuseppe Cozzo, ha in cantiere nella provincia di Modena. Ricordiamo infatti che sabato 4 maggio si è svolta a Medolla la fase Regionale Estiva del Trofeo Pinocchio organizzata dalla Società Arcieri Lizza del presidente Vilmo Gavioli. Sabato 11 maggio al Parco Ferrari le Società modenesi di tiro con l'arco sono state presenti alla manifestazione "Scuola sport" organizzata dal comune di Modena così come il giorno seguente, domenica 12 per la giornata "Sport LiberaMente" organizzata sempre dall'Assessorato allo Sport del Comune di Modena in collaborazione con tantissime Società sportive dove si potranno provare e praticare tutti gli sport: dal tiro con l'arco al golf, dal rugby alla scherma, dal karate allo yoga e tantissimo altro.

### Seminario tecnico a Modena: una nuova formazione

(M.G.) Sabato 23 marzo si è svolto a Modena il primo incontro per l'assegnazione di crediti formativi al fine del mantenimento in essere dell'abilitazione di istruttore di tiro con l'arco. Tale incontro, organizzato dal Presidente Regionale Giuseppe Cozzo, ha visto la partecipazione di oltre 80









Il docente del Corso Massimo Giovannucci

tecnici di vario livello che, per poco meno di 4 ore hanno assistito alla lezione del docente Fitarco Massimo Giovannucci. Questi i temi trattati: il tecnico all'interno di un metodo didattico; responsabilità di un tecnico; ruolo del tecnico di oggi; formazione; tecniche di comunicazione didattica; briefing e debriefing.
I temi scelti hanno voluto indirizzare il pensiero dei presenti verso il ruolo attuale che tutti gli sport stanno ridisegnando per i loro tecnici, senza però abbandonare la materia specifica della Metodologia dell'Insegnamento, materia per la quale il docente relatore è specializzato. L'incontro ha anche permesso, attraverso la visione di filmati e l'argomentazione su temi specifici, di parlare anche se con pochi concetti base, del nuovo ruolo delle Società sportive e quindi dei tecnici all'interno di un quadro sociale di riferimento inserito nei nuovi concetti comunicativi.
Il riscontro estremamente positivo avuto dai partecipanti segna l'attuale percorso formativo intrapreso dalla Federazione Italiana Tiro con l'Arco con il nuovo Regolamento Tecnici Federali e Regolamento Attuativo dei Corsi Istruttori. La sfida che la nostra disciplina deve accettare per poter dare all'esterno la sua immagine di sport completo e formativo è quella della formazione continua dei propri tecnici per una competenza sempre crescente. Il cammino sarà articolato ma ricco di soddisfazioni e verrà certamente raggiunto l'obiettivo anche con l'aiuto del nuovo gruppo dei Formatori Fitarco. Questo gruppo comprende due aree di specializzazione: la metodologia di Insegnamento e la metodologia di Addestramento. I tecnici specializzati di questo ristretto gruppo, dopo un'approfondita formazione avranno il ruolo di formare o aggiornare tutti i tecnici federali presenti e futuri. Questa azione della Federazione Italiana Tiro con l'Arco porterà certamente verso una nuova consapevolezza didattica tutti i suoi docenti. Il primo passo verso un nuovo percorso è stato fatto, ora basta continuare.

## TOSCANA
### L'azzurrino Michele Nencioni premiato al Pegaso Sport

Lunedì 8 aprile l'atleta della Nazionale Giovanile Michele Nencioni è stato premiato al Pegaso per lo Sport della Regione Toscana per i meriti raggiunti nell'anno 2012.
Classe juniores, specialista compound, Michele Nencioni, portacolori della Società fiorentina Arcieri della Signoria, è stato titolare agli Europei Indoor in Polonia questo inverno classificandosi 9°, dopo aver vinto



Michele Nencioni con il Presidente del C.R. Toscana Tiziano Faraoni

il titolo di classe juniores ai Tricolori Indoor di Rimini 2013 (5° assoluto).
Lo scorso anno ha preso parte agli Europei Targa Giovanili in Danimarca dove ha vinto l'argento individuale e il bronzo a squadre con Fabio Ibba e Matteo Ragni. Sempre nel 2013 si è aggiudicato il bronzo nella classifica finale della European Junior Cup.

## SARDEGNA
### Grande successo per il Trofeo Pitzinnos

Lo scorso 6 aprile l'aeroporto militare di Decimomannu ha ospitato la tappa invernale del Trofeo Pitzinnos; una manifestazione indirizzata ai giovani in età scolare, progettata per la diffusione del tiro con l'arco. I giovani arcieri affiliati alla Fitarco hanno gareggiato, suddivisi in categorie per età anagrafica, in distanze diversificate. La competizione, che ha visto la partecipazione di numerose associazioni sportive arcieristiche sarde, si è



svolta nel primo pomeriggio di un sabato piovoso, nella splendida palestra della Base aerea; al termine, le premiazioni, curate dal Comitato Regionale Fitarco.
L'organizzazione della manifestazione è stata affidata alla Asd Arcieri Ichnos di Assemini, che oltre l'allestimento del campo gara, si è occupata dei festeggiamenti finali. Nel discorso di apertura, il Presidente del Comitato Regionale, Sig. Giuseppe Spanu, dopo aver ringraziato le Società presenti ed i giovani atleti, ha espresso gratitudine al Comandante, Col. Fabio Sardone, non presente per improrogabili impegni, per l'accoglienza riservata ai partecipanti. Un elogio particolare al T. Col. Alessandro Dottori, che ha fatto gli onori di casa, per la cura e la disponibilità nell'organizzazione generale. Ampio gradimento ha riscosso la visita guidata all'interno dell'aeroporto che, nonostante la pioggia incessante, ha comunque soddisfatto gli oltre 100 ospiti ed atleti presenti. Non trascurabile il risultato finale: tutti i ragazzi, al di là dei risultati sportivi, si sono molto divertiti. ●

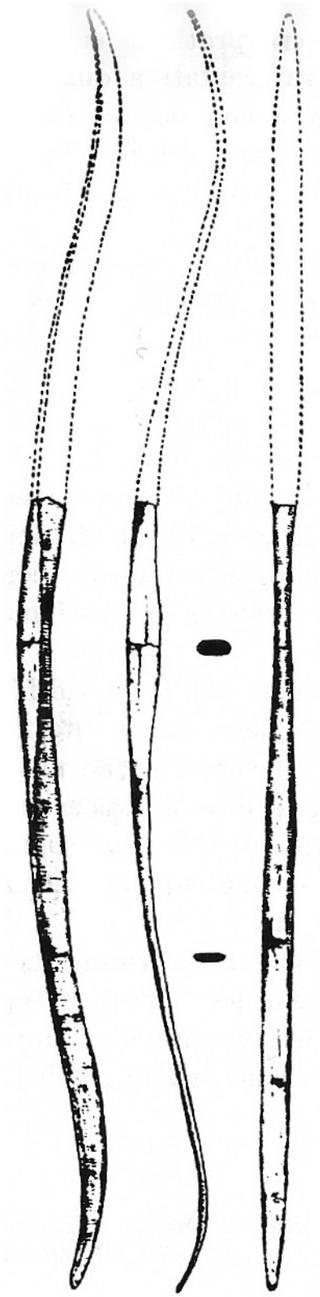
# ARCIERI PREISTORICI

di **Andrea Cionci**

Quando si parla di evoluzione della storia umana vengono subito in mente il fuoco e la scoperta della ruota, mentre spesso si dimentica un'altra fondamentale invenzione: l'arco. Dal Paleolitico superiore (circa 40.000 anni fa), fino all'avvento delle armi da fuoco nel XVI secolo, l'arco ha dato un apporto fondamentale al corso della storia, come strumento sia da caccia, sia da guerra. Uno strumento trasversale a tutte le culture, nato dall'intuizione dell'*Homo Sapiens*, che lo compose con un semplice ramo e una corda rudimentale ottenuta da tendini animali o fibre intrecciate. Quest'arma è stata modificata nel corso dei secoli fino a divenire un dispositivo meccanico sofisticatissimo.

## Dai villaggi palafitticoli di Ledro e Fiavé… Gli archi italiani dell'Età del Bronzo

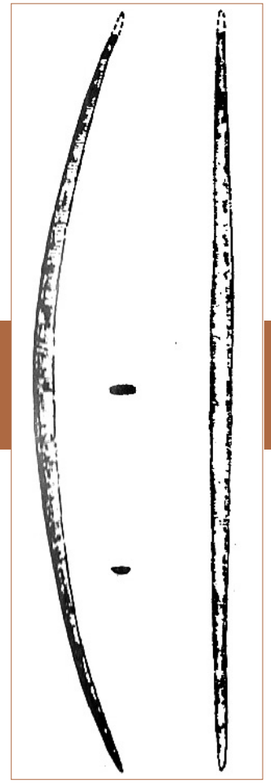
In Italia sono state ritrovate preziose testimonianze presso un sito straordinario, il villaggio palafitticolo sul lago di Ledro – in provincia di Trento – uno tra i più belli e puliti del Trentino, situato a 650 m d'altitudine. Era l'autunno del 1929, quando il livello del lago fu abbassato per i lavori della centrale idroelettrica in costruzione a Riva del Garda. Sulla sponda meridionale del lago affiorò così una distesa di pali (oltre diecimila) realizzati con tronchi di larice, abete e pino: i resti di una delle più grandi stazioni preistoriche scoperte fino ad allora in Italia e una delle più importanti in Europa.
La notizia della scoperta della palafitta, a circa settant'anni di distanza dai primi rinvenimenti palafitticoli sui laghi svizzeri, mise in fermento il mondo scientifico. Furono effettuati scavi, raccolti numerosi oggetti e, nel 1937, quando un inverno freddo e lavori di manutenzione della centrale fecero abbassare di molto i livelli lacustri, il Regime ordinò la ripresa dei lavori, che interessarono un'area di 4500 metri quadri.
Queste prime ricerche, a cura dell'Università e della Soprintendenza di Padova, proseguirono negli anni '50, mentre negli anni '60 e '80 fu il Museo Tridentino di Scienze Naturali, in sinergia con il mondo accademico, a realizzare delle campagne di scavo con mezzi e sistemi in precedenza non disponibili, seguendo il criterio stratigrafico e adottando metodologie naturalistiche. Due anni fa, il sito di Ledro, insieme ad altri 110 siti palafitticoli dell'arco alpino, è diventato patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO. Con moltissimi reperti, come pugnali in bronzo, gioielli, vasellame, canoe, persino avanzi di cibo, furono ritrovati sei esemplari di archi conservatisi nei livelli torbosi dei sedimenti del bacino lacustre: i primi 4 nel 1943, gli ultimi due nel 1965. I resti sono attribuibili al Bronzo Antico (2200-1600 a.C.) e Medio (1600-1350 a.C.) e costituiscono un rinvenimento rarissimo proprio a causa della deperibilità dei materiali.
In Italia, in totale si possiedono 11 archi preistorici e di questi più della metà proviene da Ledro. Risulta a maggior ragione incredibile che da circa 30 anni, lo studio sul tipo di legno di cui sono fatti non sia stato completato. Così commenta Alessandro Fedrigotti, ricercatore presso il Museo delle Palafitte di Ledro: "Se consideriamo il dato europeo relativo all'Età del Bronzo, quindi contemporaneamente alle palafitte, le essenze dei ritrovamenti non ci aiutano. Ne abbiamo delle più diverse: sembra mantenersi la 'tradizione nordica' dell'uso delle resinifere (pino); il tasso è utilizzato ancora invece nell'Europa centrale; l'unica essenza che conosciamo per l'Europa meridionale (cioè Fiavè) ci parla del corniolo, un legno particolare, mai incontrato fino ad ora. I reperti di Ledro devono necessariamente essere studiati per l'unicità del ritrovamento e per i nuovi dati che potrebbero apportare alla ricerca scientifica".
Gli archi sono stati studiati dal noto storico dell'arcieria Franco Di Donato nel volumetto "Gli archi preistorici italiani" (Fusi, Pavia, 1988) e da Patrizia Petitti, membro della Commissione Ledro. Sono tutti "sem-



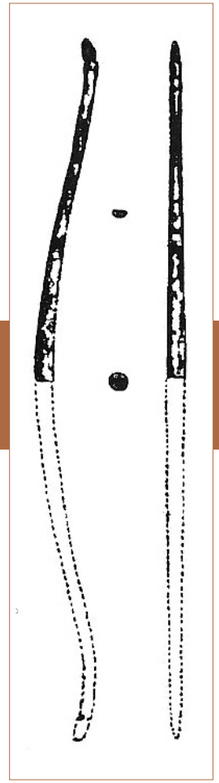
Arco A Ledro



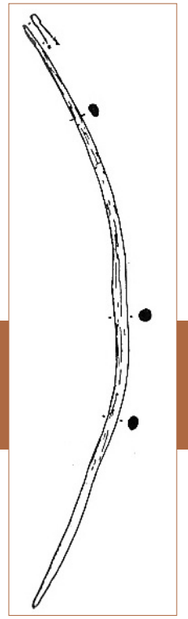
Arco B Ledro



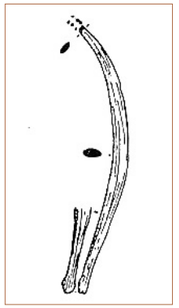
Arco C Ledro



Arco D Ledro



Arco E Ledro



Arco F Ledro

# L'arco e le frecce **di Fiavé-Carera**



Tiro con ricostruzione sperimentale.
Soprintendenza per i Beni architettonici e archeologici di Trento.
Museo delle Palafitte di Fiavé

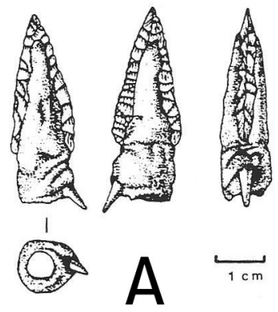


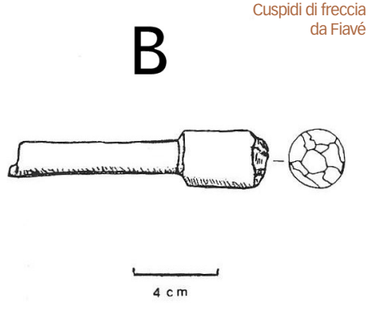
Cocca di freccia, Fiavé, Età del Bronzo, II millennio a.C.

Il materiale arcieristico ritrovato in un altro insediamento, a 20 km di distanza, scoperto verso la metà degli anni '70, ha permesso di completare e migliorare le conoscenze sui reperti di Ledro. Si tratta della Palafitta di Fiavé-Carera che sorge là dove fino a cinquant'anni fa era il Lago Carera, poi scomparso per intorbamento; oggi la bellissima Torbiera di Fiavé è un gioiello di storia e natura al tempo stesso. Splendido museo sotto il cielo, custodisce i resti di più villaggi palafitticoli databili fra il 2300 e il 1200 a.C.

Il rinvenimento riguarda un arco, due frammenti di asta di freccia, una punta di selce completa di mastice e varie cuspidi in selce ed osso. L'arco, risalente al Bronzo Medio (1600-1350 a.C.) è quasi completo, è di tipo semplice, lungo 135 cm, manca di un'estremità, per cui si può supporre che in origine fosse lungo intorno ai 150 cm. L'impugnatura centrale è ben evidenziata, a sezione rettangolare, più stretta ai lati, per migliorare la presa e per posizionare la freccia il più possibile vicino all'asse centrale dell'arma. I flettenti mostrano facce convesse e sezione ellittica. È stato realizzato con legno di corniolo, essenza arbustiva particolarmente dura e resistente, assai diffusa nel Nord Italia e in Europa. Se consideriamo gli esemplari europei oggi conosciuti, circa i 3/4 di essi sono in legno di tasso, ritenuto uno dei materiali più adatti per fabbricare archi. In ordine di qualità, seguono olmo, pino, quercia. L'arco di Fiavé è il più lungo fra quelli rinvenuti in Italia. Dei frammenti di freccia, entrambi in legno di larice, il primo, dal diametro di 8 mm e lungo 30,8 cm, è la parte terminale di una freccia, completa di cocca, con intaglio profondo 14 mm e largo 3 mm. L'intaglio presenta, per un tratto di 5 cm lungo l'asta, tracce di mastice e di filo. Il secondo frammento, che riguarda la parte cuspidale, è lungo 50 cm, il diametro è di circa 10 mm salvo poi restringersi a 8 mm verso la punta dove veniva alloggiata la cuspide all'interno di un solco profondo 6 mm, che presenta ancora tracce di mastice. La punta di selce (A), costituisce poi un reperto di notevolissimo interesse poiché mostra come, grazie a una sorta di manicotto di mastice, venisse inserita sull'asta. Dettaglio straordinario, alla base della cuspide veniva inserita una scheggia di osso a mo' di ardiglione, per evitare che la freccia si svellesse dal corpo dell'animale colpito. L'ultimo reperto è un frammento di asta di freccia in legno di abete rosso (B), di 12 cm di diametro, che presenta, in punta, un ingrossamento smussato. Una tipica arma fatta per stordire – e non trafiggere – piccoli mammiferi e uccelli. I tre archi italiani, A e B di Ledro, e quelli di Fiavé si possono considerare, per la loro morfologia, come i più evoluti ed efficienti nel panorama europeo dell'Età del Bronzo.

A.C.




Cuspidi di freccia da Fiavé





# La selce **nell'Età del Bronzo**

Come mai, anche nell'Età del Bronzo, si realizzavano cuspidi di selce per le frecce? In effetti, la diffusione della metallurgia, inizialmente, non esercitò un'influenza determinante sulla fabbricazione delle armi e degli strumenti da lavoro. Di conseguenza, l'industria litica, ovvero quella dedicata alla lavorazione delle pietre, non fu abbandonata ma continuò a svilupparsi e a mantenere la sua importanza. Questo certamente grazie al fatto che la tecnica di fabbricazione era ormai divenuta efficiente e specializzata. La pietra rimarrà a lungo una materia prima indispensabile per molti manufatti, come lame di pugnali, raschiatoi di forma quadrangolare, grattatoi ecc. Soltanto alla fine dell'Età del Bronzo, verso il periodo "Recente" (XIII sec. a.C.) alcuni di questi oggetti cominceranno ad essere realizzati in metallo. Abbiamo così le prime cuspidi di freccia in bronzo, con fogge simili a quelle dei modelli di selce. Del resto, nella preistoria, si incontrano centinaia e centinaia di tipi di cuspidi litiche, che possono variare per la forma della base (convessa, rettilinea, concava, oppure con peduncolo con o senza alette laterali), per la forma della punta (triangolare, foliacea o a losanga, e inoltre corta, corta e larga, oppure lunga e stretta), per l'andamento del margine tagliente (rettilineo, convesso o concavo), per il tipo di taglio (continuo, seghettato, denticolato). Nei complessi archeologici dell'Età del Bronzo, come Ledro, Fiavè, Lucone di Polpenazze, Lavagnone, Isolone del Mincio e nelle altre palafitte coeve, emerge l'utilizzo del "ritocco piatto", una tecnica di scheggiatura che consisteva nel distacco di frammenti tendenzialmente allungati, che interessavano quasi completamente la superficie della scheggia. Il sensazionale rinvenimento dell'uomo del Similaun (Età del Rame, 5000 anni fa), al confine tra Italia e Austria, ha gettato definitivamente luce sui materiali arcieristici preistorici: oltre all'arco di tasso, Ötzi portava con sé una faretra contenente 14 aste con un intaglio all'estremità e, fra queste, due frecce finite, spezzate in antico e con la punta fissata con mastice di betulla. All'estremità dell'asta, una triplice montatura di penne completava la fattura della freccia.

A.C.

Lago di Ledro.
Resti di palafitte




Interni
delle palafitte



plici" e quindi interamente in legno. Il primo esemplare (A) in origine doveva essere lungo circa 1,44 cm, ma ne è stato rinvenuto solo un pezzo lungo 90 cm. Doveva essere un'arma potente ed efficace. Unico nel suo genere, presenta una stranissima doppia curva. È probabile che questa foggia sia del tutto casuale e sia derivata dalla deformazione provocata dall'ambiente umido nel quale l'arco è rimasto per circa 4.000 anni. L'arco B è integro, arcuato; la sezione dei flettenti è molto schiacciata, l'impugnatura è ben sagomata. Come per il precedente arco, il suo costruttore aveva valida esperienza arcieristica. Il terzo (C), lungo 86 cm, ha un'impugnatura insolitamente larga che insieme alla sua sagoma, lo rende un unicum fra gli archi conosciuti della preistoria. Il quarto (D) era lungo 79 cm; all'atto del rinvenimento ne mancava circa la metà, ed aveva sagomature a gola per l'alloggiamento della corda e un'impugnatura a sezione circolare, così come la possiede il quinto arco (E), scoperto negli anni '60, il quale però presenta parecchie gobbe dovute all'essiccazione non controllata del pezzo. Il sesto reperto, con sezione a ellisse, è lungo solo 30 cm. È l'unico che offre spazio a dubbi sulla sua effettiva natura di arco a causa della sua forma, ma potrebbe essere stato deformato dalle condizioni di conservazione del giacimento. Gli archi quindi appartengono a diverse tipologie riconducibili a varie influenze culturali. È anche evidente che gli archi di Ledro appartengono a diversi periodi della lunga vita del villaggio palafitticolo, succedutisi durante l'Età del Bronzo. Tuttavia, l'aspetto che più caratterizza gli ultimi tre (C,D,E) è che sono molto corti, non adatti alla caccia e tantomeno, si suppone, alla pesca. È pertanto plausibile che fossero giocattoli per ragazzi o che addirittura fossero utilizzati come archetti da trapano. ●

# SOGNANDO LA CINA CON STEFANO CARRER

di **Matteo Oneto** - Foto **Ferruccio Berti**

Il giro del mondo è iniziato e avrà come approdo finale la Cina. La prima tappa del lungo viaggio degli azzurrini è stata superata a Rovereto dove Stefano Carrer, responsabile del Settore Giovanile Fitarco, ha osservato da vicino i giovani arcieri che hanno un solo obiettivo: volare in Cina per il Campionato del Mondo e conquistare in quella occasione il pass per le Olimpiadi Giovanili.
Partire con il piede giusto è fondamentale, per questo gli occhi interessati non erano solo due ma ben sei: "A Rovereto sono arrivati anche Roberto Finardi e Wietse van Alten – racconta Stefano Carrer –,

## Il ritiro a Rovereto è stato l'occasione per visionare le nuove leve dell'arco italiano che voleranno in Cina per i Mondiali e per conquistare il pass alle Olimpiadi Giovanili

con il primo abbiamo pianificato il lavoro periferico da svolgere con i ragazzi, mentre il commissario tecnico ha visionato da vicino i ragazzi. Questo è il primo passo di una collaborazione importante che dovrà continuare anche in futuro per avere benefici".
L'Italia dell'arco non si è fermata a Londra ma guarda ai suoi ragazzi per continuare a dominare la scena mondiale: "La Federazione sta investendo molto sul Settore Giovanile – spiega Stefano Carrer – basti pensare allo staff che è stato messo a disposizione dei ragazzi con nomi di altissimo livello come Matteo Bisiani, Filippo Climi, Paola Bertone, Flavio Valesella e Giovanni Falzoni. Anche grazie a loro possiamo affermare che le nuove leve stanno crescendo bene come dimostrato dalla gara di selezione di Venaria Reale dove, nonostante le condizioni meteo non perfette, i risultati sono stati ottimi con tanti record italiani.
Le premesse sono molto buone sia nell'arco olimpico che nel compound. Il 2013 sarà un anno importantissimo, in ballo ci sono traguardi di primissimo livello: "Le due gare di Junior Cup ci serviranno per capire come i ragazzi reagiranno alle competizioni internazionali. Poi arriveranno i Mondiali in Cina, sarà l'impegno principale perché sono in gioco non solo le medaglie ma anche due posti per le Olimpiadi Giovanili del 2014". Il momento dei verdetti si avvicina e le impressioni del responsabile del settore giovanile sono buone: "Soprattutto in campo femminile dove oltre a Giulia Mammi abbiamo altre sette o otto atlete a livelli alti. Tra i maschi c'è da migliorare ma ci sono segnali di crescita. Nel compound invece la situazione è opposta: molti ragazzi che si stanno imponendo e ragazze un pochino più indietro". Tutti a caccia delle Olimpiadi con parecchie trappole da evitare nel processo di crescita, una su tutte l'impazienza come spiega Stefano Carrer: "Il nostro è uno sport longevo, si può tirare ad altissimi livelli fino a 40 anni, non bisogna cadere nell'errore di voler bruciare le tappe, bisogna rispettare i tempi e avere sempre voglia di imparare". Solo così si diventa campioni, solo così si può puntare ad un'Olimpiade, quella giovanile per iniziare, e poi quella dei "grandi". "Per Rio 2016 questi ragazzi avranno l'età giusta, sarà importante per loro fare bene questi due anni e poi magari avranno accesso alle qualificazioni per la competizione brasiliana…". Passo dopo passo, così come insegna Stefano Carrer che, insieme ai suoi ragazzi, sogna le Olimpiadi. ●

## raduno di pasqua

Anche quest'anno in occasione delle vacanze scolastiche di Pasqua si è svolto a Rovereto il consueto raduno della Nazionale Giovanile.
Erano presenti in Trentino tutti gli atleti appartenenti al Settore Giovanile della divisione olimpica, ai quali si sono aggiunti nuovi arcieri in visione: i migliori delle classi 1997, '98 e '99. Così spiega la scelta il Responsabile Tecnico di Settore, Stefano Carrer: "Si è allargato il ritiro a queste classi in quanto sono quelle che rientrano nel progetto Olimpiadi Giovanili. Al raduno, oltre al Responsabile del Centro Tecnico Federale Roberto Finardi e al Presidente della Commissione Giovanile Paolo Poddighe, era presente anche il nuovo allenatore della Nazionale Senior, Wietse van Alten, che ha voluto visionare i ragazzi ed interagire con i tecnici della Nazionale Giovanile, Paola Bertone, Matteo Bisiani, Filippo Clini e Gianni Falzoni".
A Rovereto non solo lavoro sul campo, ma anche programmazione per il prosieguo della stagione: "Durante il raduno – conclude Carrer – è stata organizzata una riunione per pianificare l'attività e la didattica da utilizzare in occasione dei prossimi raduni periferici".
Per gli azzurrini sarà una stagione davvero importante. Oltre alle due tappe del circuito della European Junior Cup, i giovani arcieri italiani saranno infatti impegnati dal 13 al 20 ottobre a Wuxi, in Cina, per i Campionati Mondiali Giovanili. In quella occasione, oltre ai titoli iridati, saranno in palio le qualificazioni per le prossime Olimpiadi Giovanili.






Gli azzurrini dell'olimpico con lo Staff Tecnico al completo nel ritiro di Pasqua a Rovereto





# LA GARA DEI RECORD

## Carmelo Allegra 1402 punti nel doppio Fita: primato storico compound

di **Flavio Valesella** Tecnico Settore Giovanile Compound

Dei partecipanti al raduno compound di Pasqua svoltosi a Cantalupa, al doppio Fita di Venaria, svoltosi il 20 e 21 aprile, valevole per la qualificazione alla gara di Junior Cup di maggio in Slovenia mancavano solo tre atleti.
La gara si è svolta per più di tre quarti sotto una pioggia insistente ed una temperatura non proprio primaverile: non si sono mai superati i 10 gradi centigradi.



Il coach Flavio Valesella con Carmelo Allegra a Venaria

In ogni caso il primo giorno fila via liscio con nessun nominativo che poteva essere messo in discussione, dal momento che la gara di selezione (come tutte le prossime) era open, perciò con possibilità di qualificazione per altri pur non facenti parte dei Gruppi Nazionali.

La seconda giornata, sempre sotto una pioggia insistente, iniziava con due nuovi record italiani: sui 70 metri allievi Carmelo Allegra con 349 punti ed il nuovo record junior ai 90 metri di Alessandro Maresca con 341 punti. Subito dopo, cambiata la distanza, si infrange un altro record italiano, Jesse Sut arriva a sfiorare addirittura il record europeo con 354 punti a 60 metri. Dopo la pausa si riprende con i 50 metri e in questa distanza le cose migliorano per quasi tutti i tiratori dei Gruppi Nazionali e con piacere noto che un'esordiente nelle gare (prima gara Fita in assoluto) nella categoria allieve, Althea Rota, sta tenendo testa alla nostra atleta Aurora Tozzi. Mentre seguo la sfida tra le due giovanissime tiratrici, rilevo anche una potenziale terza "forza", sempre nella categoria allieve: Diana Catalina Craciun. A questo punto, consultando l'annuario, rilevo che anche un altro record italiano è stato frantumato: Deborah Grillo juniones femminile, ai 50 metri chiude con 349 punti.
Mentre sto gustandomi e condividendo con i ragazzi i risultati ottenuti, faccio privatamente alcuni conteggi e noto che se il buon Carmelo Allegra arriva a fare 358 punti a 30 metri porterebbe il suo score a 1400 punti. Punteggio mai realizzato da un allievo compound in Italia!
Senza dire nulla al ragazzo e cercando di dialogare con lui per capire il suo stato d'animo, trovo molta solidarietà e intelligenza anche nei suoi compagni/avversari.
Da lontano mi posiziono per annotare le ultime sei frecce che Carmelo deve tirare, trovandosi a 300 punti dopo 30 frecce. Pur con "sofferenza" e tensione Carmelo riesce a chiudere la volée con un altro sessanta arrivando a quota distanza 360 punti e chiudendo la gara con 1402 punti!
Ora, sorvolando sulle sensazioni ed emozioni che anch'io ho provato – e questo è il vero compenso per un tecnico – elenco di seguito i record allievi compound realizzati dal ragazzo:
349 punti - record 70 metri
1402 punti - record Fita
2769 punti - record doppio Fita
360 punti con 29 X - record allievi compound ed eguagliato record italiano senior di Antonio Tosco.
In chiusura, mi permetto di aggiungere un record che questo ragazzo ha insieme a pochi altri nel settore giovanile compound: la modestia e soprattutto segue le direttive che le persone che collaborano per la sua crescita gli danno. Complimenti! ●

RISULTATI





# VERSO TERNI E SASSARI
# GIORGIO BOTTO
# LANCIA LA SFIDA

di **Matteo Oneto** - Foto **Ferruccio Berti**

La stagione azzurra dei Settori 3D e campagna è decollata nei giorni scorsi con i ritiri di Cantalupa e Rivoli, occasioni speciali per fare il punto e iniziare a costruire la Nazionale che andrà a caccia di medaglie nei due appuntamenti casalinghi di Terni e Sassari.
Un Campionato Europeo di Tiro di Campagna e un Mondiale 3D non sono eventi da sottovalutare e per questo il tecnico Giorgio Botto, insieme a Roberto Finardi, ha lavorato non solo sulla tecnica degli arcieri: "Finardi ha curato la nostra preparazione fisica – spiega il responsabile dei due settori – una novità per molti dei nostri atleti. Il problema per noi è quello di avere solo tre giorni di ritiro all'anno e quindi non abbiamo il tempo di curare tutti gli aspetti che vorremmo".



## Il responsabile tecnico dei settori 3D e Campagna al termine dei ritiri punta il mirino sulle due rassegne internazionali: "il fattore campo non inciderà ma vogliamo confermarci ai vertici"

Pochi giorni che dovranno bastare perché la marcia di avvicinamento agli appuntamenti clou di questo 2013 è partita e finiti i raduni ora si farà sul serio con le gare di valutazione che assegneranno i posti per le rassegne internazionali. "Il programma è già stabilito – spiega Giorgio Botto – gli arcieri si confronteranno in tre gare sia nel Settore campagna che nel 3D. Gli atleti sono pronti a giocarsi le proprie chance, tutti sanno quello che devono fare".
Prima le sfide interne e poi, dopo la convocazione, bisognerà confrontarsi con i migliori arcieri delle due specialità tra Terni e Sassari. Il fattore campo però non influirà secondo il tecnico degli azzurri: "L'unica spinta in più arriverà dalla voglia di fare bene in casa nostra, ma non è che all'estero questa ci manchi...







Qui sopra, gli azzurri del campagna in raduno a Cantalupa. A destra, per Daniele Bellotti esordio da tecnico della Nazionale



Nella pagina a fianco, Giuseppe Seimandi, una sicurezza per il gruppo azzurro. Sotto, a sinistra, il campione del mondo in carica 3D Paolo Bucci; a destra, la pluriiridata longbow Giulia Barbaro











A sinistra, Wietse van Alten con Jessica Tomasi. Dopo Londra 2012 l'azzurra punta agli Europei di Terni. A destra, sopra, la giovane promessa Erik Esposito; sotto, Massimiliano Mandia

Le pressioni non saranno maggiori, le gare di qualifica saranno come sempre chiuse al pubblico mentre le eliminatorie sono sempre difficili da pronosticare". Nessun vantaggio quindi, se non la tanta esperienza accumulata che ha lanciato l'Italia nel gotha dell'arco mondiale tanto nel campagna quanto nel 3D: "I medaglieri ci hanno visti a volte più fortunati a volte meno, però sappiamo di godere del rispetto delle altre nazioni. Quando c'è un arciere italiano in piazzola è sempre un punto di riferimento per tutti, non ci rimane che sperare di portare a casa tante medaglie. In Sardegna, nonostante il Vicepresidente Paolo Poddighe ci abbia detto di avere qualche novità in serbo, il campo sarà molto simile a quello degli Europei di qualche anno fa. Terni l'abbiamo vista alla Coppa delle Regioni, non cambierà molto rispetto ad allora". Campi di gara già calcati e la ferma convinzione di essere competitivi: "Non so se sarà un vantaggio sapere dove tireremo, io posso solo assicurare che gli atleti sono pronti per qualsiasi situazione".

L'Italia che scenderà nelle piazzole è ancora avvolta dal mistero anche se, ammette Giorgio Botto, qualche faccia nuova potrà essere convocata: "Puntiamo ovviamente sui nostri big, ma soprattutto nell'arco nudo abbiamo cercato di ringiovanire il gruppo. Con Daniele Bellotti abbiamo cercato qualche ragazzo che possa crescere e dare un po' di cambio ai tanti over 40 che sono già a disposizione. Li abbiamo visti e siamo pronti a puntare su di loro; nei raduni abbiamo avuto riscontri positivi ma saranno le gare a dare i risultati".

L'attesa sta per finire, il tempo corre. I Campionati Europei Campagna a Terni si terranno dal 27 al 31 agosto, i Mondiali 3D di Sassari dall'8 al 13 ottobre: l'Italia è pronta a raccogliere i frutti del proprio lavoro. ●



ARCO SPORT SPIGARELLI



www.arcosportspigarelli.com

Via Prenestina 252/e 00177 Roma tel 0039/062148351 fax 0039/06272892

Sante Spigarelli 5 volte recordman mondiale 18 volte campione Italiano, campione europeo field, medaglia d'oro ai giochi del mediterraneo, allenatore internazionale diplomato presso la T.W.A.C. 1° alla prima coppa italia compound. Costruttore degli archi campioni del mondo 99/00

B.B.



Un nuovo passo avanti nel tiro ad arco nudo kg 1,450

Sistema di allineamento dei flettenti

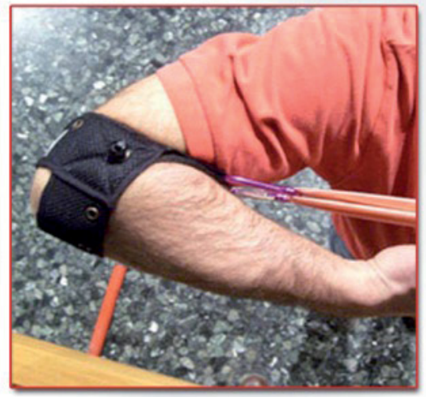
regolazione tiller e potenza

rest magnetico integrato

grip in legno

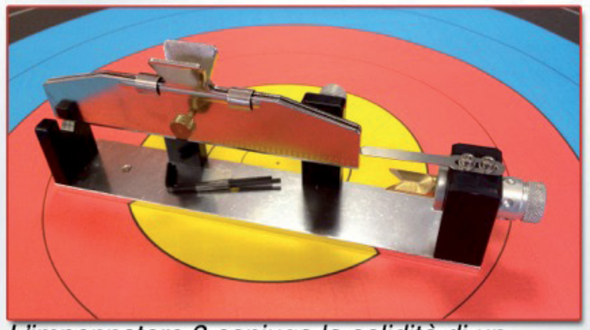
kit di pesi aggiuntivo

Gomitiera



Uno strumento fondamentale per l'apprendimento e l'allenamento del tiro con l'arco.

Impennatore 3



L'impennatore 3 coniuga la solidità di un impennatore professionale con una grande trasportabilità.

Salvaseno S60



Il salvaseno S60 è il salvaseno più leggero e traspirante al mondo. L'unico salvaseno disponibile nella versione uomo e donna. Marco Galiazzo usa il salvaseno S60

# Il tiro con l'arco nel mondo

a cura di **Rebecca Rabozzi**

## FILA sponsor WA

La World Archery ha annunciato una partnership con FILA – già sponsor dei circuiti della World Cup e dei Campionati del Mondo – che per il prossimo quadriennio olimpico sarà sponsor ufficiale della Federazione Mondiale.
In virtù di questo accordo verrà fornito abbigliamento FILA a tutti i giudici di gara WA, agli ufficiali e ai membri dello staff.
L'azienda italiana, fondata nel 1911 a Biella, fin dagli Anni '70 divenne sponsor tecnico di diverse discipline sportive, tra cui tennis, sci, pallacanestro, motociclismo, golf, calcio e atletica.
"FILA è stata conosciuta nel mondo grazie a Bjorn Borg, che è stato il mio idolo durante l'infanzia. Amavo giocare a tennis e pensare di essere Bjorn Borg" ha detto Tom Dielen, Segretario Generale WA. "Grazie al lavoro dell'Università di Hanyang, che ci ha aiutato a siglare questo accordo, e grazie a un'altra leggenda dello sport, Kim Soo Nyung (nominata "atleta del secolo", *n.d.r.*), siamo qui insieme per iniziare una partnership che durerà per molto tempo".
Presente alla firma Yoon Soo, amministratore delegato di FILA Korea, che nel gennaio 2007 ha acquisito il marchio globale FILA e tutte le sue società controllate, diventando il più grande brand di abbigliamento sportivo e di calzature di tutto il Paese.
"Il tiro con l'arco darà visibilità al marchio FILA in ogni maestosa location, come alla finale della World Cup quest'anno a Parigi, dove le frecce verranno tirate nella fontana del Trocadero con la Torre Eiffel alle spalle dei bersagli" ha aggiunto Dielen. "Il tiro con l'arco, inoltre, permetterà a FILA di unirsi ad altri brand globali come KIA Motors, Turkish Airlines e Longines come partner di uno degli sport olimpici di base e sono convinto che questo sia l'inizio di una relazione duratura tra FILA e World Archery".




## Conferenza Visually Impaired

Dal 21 al 23 giugno a Lilleshall, in Gran Bretagna, la World Archery e il Comitato Para-Archery terranno una conferenza per discutere sul futuro della categoria Visually Impaired.

## Elezioni

Il Presidente della World Archery, Dr. Ugur Erdener, è stato confermato Presidente del Comitato Olimpico Turco per il prossimo quadriennio olimpico.



## Facebook

Il 19 marzo la pagina facebook della World Archery (aperta nel dicembre 2009) ha raggiunto e superato la soglia dei 60.000 fan.
Questo obiettivo è indice del sempre maggiore coinvolgimento della community arcieristica, online e offline, e del crescente interesse verso il nostro sport.
A questa si aggiungono la neonata pagina della World Archery Europe, che è prossima a totalizzare i primi 300 "mi piace", e quella della Fitarco, che ha ormai superato quota 6.700 fan!
https://www.facebook.com/WorldArcheryPage

## Programma per sostenere le Olimpiadi Giovanili 2014

In previsione delle Olimpiadi Giovanili di Nanjing 2014, i Comitati Olimpici Nazionali hanno istituito e attivato il programma "Youth Olympic Games – Athlete Support" con l'obiettivo di identificare, far qualificare e preparare giovani atleti talentuosi alla seconda edizione delle Olimpiadi Giovanili.
In particolare, verranno fornite borse di studio agli atleti che intendono partecipare a specifici raduni o sessioni di allenamento (a casa o all'estero), ai Campionati del Mondo Giovanili o alle gare di qualificazione.
Nell'ultimo quadriennio olimpico 22 arcieri hanno beneficiato di queste borse di studio e 14 di questi hanno partecipato alle Olimpiadi di Londra 2012. Per questo la World Archery incoraggia tutte le Federazioni a fare richiesta per i propri atleti presso il rispettivo Comitato Olimpico Nazionale.

## Accordo con OlympAfrica

La World Archery ha firmato una partnership con la fondazione OlympAfrica per lo sviluppo del tiro con l'arco nel continente africano, con particolare riguardo verso il settore giovanile.
OlympAfrica è stata fondata nel 1988 da Juan Antonio Samaranch, ex Presidente del Comitato Olimpico Internazionale, ed è tuttora supportata dal CIO, dall'Associazione dei Comitati Olimpici Nazionali Africani (ANOCA), dalla IAAF e da Daimler Chrysler per lo sviluppo dello sport come momento ricreativo e popolare in 46 Paesi africani.
In collaborazione con i comitati olimpici nazionali di ognuno di questi paesi, OlympAfrica ha allestito centri dedicati ad attività sportive, seminari, prevenzione dell'HIV, formazione per gli allenatori e molto altro.
L'obiettivo di questi centri è coinvolgere i giovani in sport e attività che possano essere utili al loro futuro una volta conclusi gli studi. Questa è un'iniziativa eccellente per identificare nuovi talenti, in particolare con l'introduzione delle Olimpiadi Giovanili nel programma olimpico.
Il Segretario Generale WA Tom Dielen, il Direttore del settore sviluppo WA Pascal Colmaire e il Coordinatore dello sviluppo Dega Niamkey hanno incontrato il Direttore di OlympAfrica Thierno Diack a Losanna, presso la sede della World Archery, per finalizzare e firmare l'accordo.
Tale accordo prevede che un progetto pilota venga introdotto in Nigeria per il 2013, seguito poi da altri Paesi in accordo con tutte le Federazioni associate alla WA.


Il Segretario Generale WA Tom Dielen e il Direttore di OlympAfrica Thierno Diack

Lo scorso 11 maggio si è svolto a San Pietroburgo, in Russia, il Consiglio della World Archery Europe nel corso del quale sono state esaminate le mozioni che saranno votate nel prossimo Congresso WA che si svolgerà ad Antalya (Tur) il 27 e 28 settembre in occasione dei Campionati Mondiali Targa.



## Tiro con l'arco in Bangladesh

Grazie al supporto della compagnia di telecomunicazioni Grameenphone Ltd. è stato possibile organizzare corsi di tiro con l'arco per neofiti in dieci distretti del Bangladesh.
Hanno partecipato ai corsi 150 ragazzi e 100 ragazze, tra i quali sono stati selezionati 18 maschi e 14 femmine per continuare un corso di livello avanzato: 10 giorni di allenamento intensivo sotto l'esperta supervisione del coach della Nazionale indiana a Dhaka. A ogni giovane arciere è stato fornito un set completo con arco in legno e un attestato di partecipazione.

## Tiro con l'arco nel Benin

Dal 21 al 23 febbraio a Porto Novo si è tenuta una sessione di allenamento per insegnanti di educazione fisica con l'obiettivo di far avvicinare i ragazzi delle scuole del Benin al nostro sport, facendo riferimento direttamente alla Federazione di tiro con l'arco nazionale.
Durante il corso, oltre alle nozioni di base, sono state fornite indicazioni su come costruire un completo equipaggiamento di tiro con l'arco con i materiali disponibili (bambù, elastici, metallo, colla…).
Il corso ha avuto un grande successo e i partecipanti hanno chiesto di estendere la durata dell'incontro per poter avere l'occasione di imparare meglio i fondamentali del tiro con l'arco.

## Tiro con l'arco in Messico

Nel mese di febbraio, la Federazione messicana di tiro con l'arco ha organizzato un seminario per istruttori a Baja California con l'obiettivo di aumentare la conoscenza e il livello di esperienza dei coach e incentivare lo sviluppo del tiro con l'arco in Messico.
Al corso hanno partecipato 13 persone, tra cui due coach coreani (Jae Kyu Choi ed Eu Nock Kang) della squadra nazionale messicana e tre esponenti del governo di Baja California.
La maggior parte degli istruttori sono coach riconosciuti negli Stati Uniti e hanno una grande esperienza nel mondo del tiro con l'arco.
Altri due corsi verranno organizzati nel corso del 2013 e i partecipanti otterranno un attestato finale.

## Tiro con l'arco in Brasile

Il 27 gennaio la Federazione brasiliana di tiro con l'arco ha organizzato una giornata di valutazione per i giovani coinvolti nel master plan di sviluppo per le Olimpiadi di Rio 2016, che si è tenuta al centro di allenamento di Marica.
I risultati sono stati molto positivi e gli arcieri stanno facendo grandi progressi nella preparazione olimpica, così come pianificato.

## Tiro con l'arco in Libia

Il coach egiziano Ahmad Ahmad Hamouda è stato invitato dalla Federazione libica e dal club sportivo Sidi Slim a condurre una sessione di allenamento che si è tenuta dal 20 gennaio al 1° febbraio. Vi hanno partecipato 29 arcieri di diverse età, provenienti da 7 club sportivi diversi, imparando anche a tarare e prendersi cura del proprio equipaggiamento, costruendo una corda e tagliando le frecce.
Alla fine è stata organizzata una piccola gara di 72 frecce a 30 m per mettere in pratica le regole imparate.

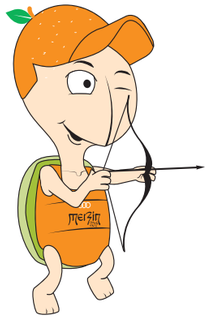
## Tiro con l'arco in Egitto

Alaa El Din Gabr, già Presidente della Federazione egiziana e della Federazione africana di tiro con l'arco, è stato eletto Segretario Generale del Comitato Olimpico Egiziano per i quattro anni a venire.
Attraverso l'ambizioso progetto di sviluppo presentato, Gabr spera di poter organizzare le Olimpiadi Giovanili del 2022 in Egitto e di essere testimone del grande progresso di tutti gli sport olimpici a livello nazionale.

## Tiro con l'arco in Nigeria

La Federazione di Tiro con l'Arco nigeriana dall'11 al 15 febbraio ha organizzato un seminario per istruttori presso il padiglione di cricket dello stadio MKO Abiola International di Abeokuta.
Vi hanno partecipato 22 uomini e 9 donne, studiando le basi teoriche del tiro con l'arco per poi passare alla vera e propria pratica.
Uno dei maggiori problemi riscontrati durante il corso è stata la mancanza di materiali: come riportato dai partecipanti, non è stato infatti possibile effettuare una sessione di pratica collettiva e gli allenamenti si sono svolti a coppie, perché non c'era un numero sufficiente di frecce per tutti.
Quella nigeriana è stata una delle prime federazioni associate alla WA a organizzare un corso per l'insegnamento del tiro con l'arco e farà parte del progetto di sviluppo della World Archery stessa, la quale ha fornito archi e altro materiale per favorire la crescita di questo sport.

# A MERSIN L'ARCO TORNA A FAR CENTRO



Nella foto i medagliati ai Giochi del Mediterraneo del 2005 ad Almeria (Spa). Oro per il trio femminile (Lionetti, Tonetta, Valeeva), oro individuale per Marco Galiazzo e argento individuale per Natalia Valeeva

di **Ardingo Scarzella**

Torna il tiro con l'arco ai Giochi del Mediterraneo e lo fa nel migliore dei modi per l'edizione 2013 che si disputerà dal 25 al 28 giugno a Mersin, in Turchia. Dopo l'esclusione dal programma dell'edizione di Pescara, dovuta alla scarsa partecipazione alla precedente edizione di Almeria, in Spagna, il nostro sport si riaffaccia in una delle manifestazioni multisportive più seguite ed apprezzate nel migliore dei modi, presentando il record di partecipanti e l'adesione di praticamente tutte le Federazioni arcieristiche possibili.

Dopo "Pescara 2009", dove era stato eliminato dal programma, torna il tiro con l'arco nella XVII edizione dei Giochi del Mediterraneo che si svolgerà in Turchia dal 24 giugno al 3 luglio



Diciamo subito che, comunque, non saranno tantissime, dato che le "Olimpiadi del mare nostrum" sono riservate alle nazioni che si affacciano sul bacino del Mediterraneo, con piccole eccezioni, quale San Marino, per i paesi completamente inglobati da altri paesi coinvolti. Tra le grandi d'Europa spiccano quindi Italia, Francia e Spagna, la Turchia come sempre un po' a mezza strada – per noi è parte della WAE – e qualche sporadica presenza africana, oltre ovviamente alle isole come Cipro e Malta. In tutto 18 Federazioni aderenti, con quasi 100 partecipanti; davvero non male comparato ai 42 atleti dell'ultima edizione spagnola e comunque sullo stesso livello di Londra.
L'Italia, che con la sua tipicità geografica si estende interamente all'interno del Mediterraneo, è probabilmente uno dei paesi più legati a questo evento come dimostra anche il medagliere storico generale che guida con quasi il doppio delle vittorie della Francia, seconda.
Essere italiano è quindi una responsabilità in più per il delegato tecnico che vi scrive: non solo l'essere il capo espiatorio di qualunque cosa non dovesse funzionare sotto gli occhi del Presidente della World Archery – che in Turchia è anche Presidente del Comitato Olimpico e membro del Comitato Promotore Istanbul 2020 – ma anche il garante di un evento che dovrà essere assolutamente positivo, perché i Giochi del 2013 rappresentano un fondamentale biglietto da visita per le ambizioni turche di ospitare le Olimpiadi successive a Rio 2016.
Un risultato per intanto è già stato acquisito: constatata l'inadeguatezza dell'impianto proposto – un campo di calcio di un impianto sportivo periferico in condivisione con la pallanuoto – dopo una notevole insistenza, le gare del tiro con l'arco sono state spostate in una location di assoluto rilievo, all'interno del Villaggio Olimpico vero e proprio: sarà infatti lo Stadio di atletica del Campus Universitario che vedrà protagonisti anche archi e frecce. Al di là del sicuro afflusso di pubblico – è stato garantito il tutto esaurito già in prevendita per le finali – la sistemazione garantirà anche una più serena esperienza per gli atleti che potranno giungere sul campo di gara direttamente dalle loro stanze in pochi minuti.
Due parole, infine sulla formula di gara: per tutti gli sport olimpici – sono ospitati ai Giochi anche attività non comprese nel programma olimpico quali le bocce – le regole sono quelle di Londra 2012. Per noi significa arco olimpico, individuale e squadra, con esclusione quindi di compound e squadre miste. Per il futuro, l'ingombrante presenza delle prossime Olimpiadi Europee (Azerbaijan 2014 prima edizione) potrebbe portare dei forti cambiamenti, aprendo i Giochi del Mediterraneo – che dovranno fare di necessita virtù per non scomparire – anche a discipline diverse permettendo così di allargare il bacino di atleti interessati soprattutto a quelle specialità, come arco nudo e compound, escluse dai programmi olimpici. ●





# UNA QUESTIONE DI CONOSCENZA

Il consigliere federale Stefano Osele affronta le tematiche legate all'antidoping: "Mi raccomando, prima di assumere un farmaco mettetevi in contatto con il settore Antidoping della Federazione, soprattutto se occorre l'esenzione per fini terapeutici"

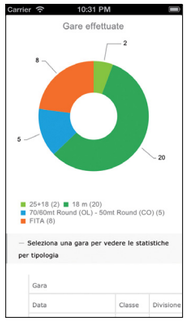
di **Marco Callai**

Utili istruzioni per un corretto monitoraggio dell'attività sportiva, sia essa agonistica oppure semplicemente amatoriale. Anno dopo anno, le normative internazionali dell'antidoping diventano sempre più stringenti ed occorre seguirle con attenzione per non incappare in spiacevoli avventure. Si pecca più per negligenza o disattenzione, raramente per voler coscientemente imbrogliare. Premessa: la Fitarco è una delle Federazioni più virtuose in Italia e nel mondo.
Due anni fa, non si è registrato alcun caso di doping e nel 2012 due situazioni sono state risolte prima ancora di arrivare nella preposta Commissione del CONI. "Tutti gli atleti di alto livello sono seguiti regolarmente a livello sanitario ed antidoping. Sono molto preparati in materia, si aggiornano continuamente". Da oltre otto anni, il consigliere federale Stefano Osele affronta da vicino queste tematiche ed è un punto di riferimento, in campo conoscitivo, per gli arcieri di tutta Italia e non solo. Membro della Commissione Antidoping della World Archery Europe, a livello internazionale si occupa anche delle esenzioni terapeutiche per l'attività olimpica e paralimpica.
"Lavoriamo soprattutto online, attraverso conferenze via Skype e comunicando via email, ma è un compito altamente delicato: io ed i miei colleghi internazionali siamo interpellati per numerosi pareri e ci adoperiamo spesso e volentieri per compilare pratiche particolarmente complesse".
Presupposto fondamentale: nel tiro con l'arco non esistono sostanze che migliorano le prestazioni oppure concedono vantaggi. L'attenzione della WADA, nelle discipline di tiro, si concentra soprattutto sui diuretici. "Sono utilizzati da moltissime persone per problemi di tensione e sono definiti mascheranti perché nascondono l'utilizzo di principi attivi – spiega Osele – Pensiamo anche ai betabloccanti, facili da assumere ed in grado di togliere l'ansia stabilizzando il battito cardiaco".
Ultimamente stanno nascendo nuove famiglie di prodotti di principi attivi con effetti ottimali su persone con varie patologie: prodotti nuovi, non vietati perché non danno alcun effetto sulle prestazioni di tiro. Permane, però, il problema che la WADA ritiene dopanti molte tipologie di diuretici, soprattutto laddove ci sono competizioni con scontri diretti. "Proprio così ed è da sottolineare la difficoltà con cui vengono rilasciate le esenzioni terapeutiche – prosegue Osele – Così, a livello Fitarco, CONI e World Archery, è recentemente partito un progetto per un controllo mirato e dettagliato per capire se questa regola può esser rivista. Tutto ciò da una comune riflessione con il compianto professor Faina e con Dario Dalla Vedova (Scienze dello Sport CONI *n.d.r*) insieme al presidente della Commissione World Archery Emin Ergen".
Osele spiega poi alcune particolarità della GW501516, recentemente evidenziata prima dalla WADA e poi dal CONI come sostanza dai gravissimi effetti collaterali sulla salute degli atleti. "Aveva già creato molti problemi sulle cavie in laboratorio e non si è poi nemmeno proceduto alla produzione ma purtroppo campioni del prodotto sono stati venduti sul mercato nero e/o probabilmente, online. Ci sono stati numerosi problemi a seguito dell'utilizzo di tale sostanza, poiché presenta effetti devastanti a livello fisico. La WADA è intervenuta tempestivamente insieme a tutti i Comitati Olimpici divulgando le opportune informazioni affinché nessuno la utilizzi". L'antidoping, spesso e volentieri, è una questione di conoscenza.
"La mia raccomandazione principale è questa: prima di assumere un farmaco bisogna mettersi in contatto con il settore Antidoping della Federazione per avere notizie specifiche e chiare, soprattutto nel caso in cui occorre impostare la richiesta di esenzione per fini terapeutici (TUE). A volte la modulistica non è ben compilata, anche perché alcuni medici sono poco preparati".
La situazione è cambiata: adesso l'atleta deve inviare la documentazione sotto propria responsabilità, non passando più attraverso la Commissione Antidoping della Federazione. "Ma noi siamo sempre a completa disposizione, io ricevo quotidianamente telefonate e vengo spesso chiamato dai Comitati Regionali per tenere incontri, conferenze o seminari di aggiornamento sul tema e per allertare gli atleti più giovani".
Via mail oppure telefonicamente, si può comunicare con il predisposto ufficio federale scrivendo a **antidoping@fitarco-italia.org** oppure chiamando lo 06.36856620. ●

# NUOVA APPLICAZIONE PER GLI ARCIERI ITALIANI

È nata, grazie all'impegno di un ingegnere informatico/arciere, Andrea Dottor, una nuova applicazione per gli arcieri italiani.
L'applicazione, sviluppata per Android, iPhone e Windows Phone, si chiama "Gare Tiro con l'Arco" e permette di avere sempre a portata di mano il calendario gare ed il proprio profilo atleta.
Il calendario gare è filtrabile per Regione e per area temporale (es. le gare di Veneto e Friuli Venezia Giulia dei prossimi 2 mesi).
Il profilo atleta è composto dall'elenco gare che si sono disputate con i relativi punteggi. Sono anche presenti alcuni grafici che visualizzano l'andamento delle ultime gare per ogni categoria (18 mt, Fita, 900 Round ecc.).
Ecco l'elenco delle funzionalità dell'applicazione:
- calendario gare filtrabile per Regione e arco temporale
- le gare hanno un link al sito Fitarco che apre la pagina dell'invito, oppure la pagina dei risultati
- visualizzazione profilo atleta (inserendo matricola Fitarco)







- elenco gare svolte con punteggio e posizione in classifica
- grafici andamento gare per ogni tipologia di competizioni svolte

I link delle varie applicazioni:
Android: https://play.google.com/store/apps/details?id=doc.Dottor.ArcheryCalendar
Windows Phone: http://windowsphone.com/s?appId=2445f210-ddb9-459d-a345-e6df710cd6e1
iPhone: https://itunes.apple.com/it/app/gare-tiro-con-larco/id634118854
Web: http://arco.dottor.net

# CONCORSO FOTOGRAFICO FITARCO REGOLAMENTO

**Art.1 - Partecipazione al Concorso Fotografico**
La partecipazione al concorso fotografico è gratuita ed implica l'accettazione integrale del presente regolamento.
**Art. 2 - Tema delle fotografie**
Il tema del concorso di fotografia è "Il Tiro con l'Arco". Tutte le fotografie dovranno essere accompagnate da: nome e cognome dell'autore, eventuale breve introduzione/descrizione (massimo 250 battute). Ogni partecipante può inviare un massimo di tre fotografie anche in tempi diversi ma comunque non oltre il termine stabilito nell'art.4.
**Art. 3 - Tipologia delle fotografie**
Le fotografie dovranno essere in formato digitale ad alta risoluzione (max 2 Mb) a colori e b/n. Non saranno ammesse al concorso fotografie che hanno avuto ritocchi sostanziali quali: fotomontaggi, doppia esposizione, salvo le correzioni cromatiche ed esposimetriche.
**Art. 4 - Invio del materiale fotografico**
Le fotografie vanno inviate a mezzo mail al seguente indirizzo rivista@fitarcoitalia.org. Si raccomanda di precisare i dati necessari per permettere la corretta attribuzione di ciascun partecipante con le proprie opere (nome, cognome). Verranno scartate le opere che non permettono un'attribuzione dell'autore. Le fotografie potranno essere inviate a partire dal 15/04/2013 e fino al31/12/2013. Formati accettati sono: JPG, TIF, RAW.
**Art. 5 - Uso del materiale fotografico inviato**
Le fotografie presentate al concorso verranno pubblicate all'interno di una apposita Photogallery all'interno del sito www.fitarco-italia.org. Le fotografie saranno pubblicate solo dopo essere state esaminate e approvate dalla Giuria del concorso.
**Art. 6 - Diritti e responsabilità dei partecipanti**
Ogni autore resta responsabile del contenuto delle immagini inviate e solleva la Fitarco da ogni eventuale conseguenza inclusa la richiesta di danni morali e materiali. L'invio di immagini da parte del partecipante presuppone che lo stesso ne sia il proprietario. L'invio costituisce rinuncia tacita a qualsiasi diritto di proprietà sul materiale creativo realizzato a favore della Federazione Italiana Tiro con l'arco.
**Art. 7 - Giuria**
Le fotografie ammesse saranno valutate da una apposita giuria: la stessa si riserva la facoltà di non accettare immagini non in linea con lo spirito ed il tema del concorso. Il giudizio della giuria è inappellabile.
**Art. 8 - Premiazione**
Saranno premiate le prime dieci immagini in classifica valutate dall'apposita Giuria. La premiazione avverrà in occasione dei prossimi Campionati Italiani Indoor 2014. L'organizzazione si riserva di pubblicare la prima immagine classificata come copertina della rivista Arcieri.

**GIURIA CONCORSO FOTOGRAFICO**
PRESIDENTE DI GIURIA: Mario Scarzella (Presidente Federale)
GIURATI: Alvaro Carboni (Segretario Generale Fitarco), Luciano Spera (Consiglio Federale), Guido Lo Giudice (Ufficio Stampa Fitarco), Michele Corti (Redazioneweb Fitarco), Dean Alberga (Fotografo Professionista)
**PREMI**
1° classificato: Targa Personalizzata consegnata ai Campionati Italiani Indoor 2014 - Pubblicazione foto sulla Copertina di Arcieri - Gagliardetto Fitarco firmato dai Campioni Olimpici di Londra 2012
2° classificato: Targa Personalizzata consegnata ai Campionati Italiani Indoor 2014 - Gagliardetto Fitarco firmato dai Campioni Olimpici di Londra 2012
3° classificato: Targa Personalizzata consegnata ai Campionati Italiani Indoor 2014
Primi 10 classificati: Citazione e fotografie trasmesse sul maxi schermo e in direttaweb ai Campionati Italiani Indoor 2014. Pubblicazione delle fotografie all'interno della rivista *Arcieri*. Tutti i premiati avranno ampia visibilità attraverso i canali Fitarco: sito Federale, Facebook, Twitter.





# CONCORSO CINEMATOGRAFICO FITARCO REGOLAMENTO

**Art.1 - Partecipazione al Concorso**
La partecipazione al concorso è gratuita ed implica l'accettazione integrale del presente regolamento.
**Art. 2 - Tema dei video**
Il tema del concorso è "Il Tiro con l'Arco". Tutti i video dovranno essere accompagnati da: nome e cognome dell'autore, eventuale breve introduzione/descrizione (massimo 250 battute). Ogni partecipante può inviare un massimo di tre video anche in tempi diversi ma comunque non oltre il termine stabilito nell'art. 4.
**Art. 3 - Tipologia dei video**
Tutti i video dovranno essere in formato digitale preferibilmente ad alta risoluzione formato .MOV compressione H.264, dimensione minima 720p, bitrate: 768Kbps. MP3 audio, 25 frame per secondo.
**Art. 4 - Invio del materiale video**
I filmati dovranno essere inviati in formato elettronico (via wetransfer o similari) all'indirizzo ArcheryItalia@gmail.com. Si raccomanda di precisare i dati necessari per permettere la corretta attribuzione a ciascun partecipante delle proprie opere (nome, cognome). I files potranno essere inviati a partire dal 10.04.2013 e fino al 01.09.2013.
**Art. 5 - Uso del materiale inviato**
I filmati presentati al concorso verranno pubblicati all'interno di una apposita Playlist all'interno di YouArco, il canale Youtube della Federazione. I video saranno pubblicati solo dopo essere stati esaminati e approvati dalla giuria del concorso.
**Art. 6 - Diritti e responsabilità dei partecipanti**
Ogni autore resta responsabile del contenuto dei filmati inviati e solleva la Fitarco da ogni eventuale conseguenza, inclusa la richiesta di danni morali e materiali. L'invio da parte del partecipante presuppone che lo stesso ne sia il proprietario. L'invio costituisce rinuncia tacita a qualsiasi diritto di proprietà sul materiale creativo realizzato a favore della Federazione Italiana Tiro con l'Arco.
**Art. 7 - Giuria**
I video ammessi saranno valutati da una apposita giuria: la stessa si riserva la facoltà di non accettare filmati non in linea con lo spirito ed il tema del concorso. Il giudizio della giuria è inappellabile.
**Art. 8 - Premiazione**
Saranno premiati i primi 3 filmati in classifica valutate dall'apposita giuria. La premiazione avverrà in occasione dei prossimi Campionati Italiani Targa 2013.

**GIURIA CONCORSO CINEMATOGRAFICO**
PRESIDENTE DI GIURIA: Mario Scarzella (Presidente Federale)
GIURATI: Alvaro Carboni (Segretario Generale Fitarco), Luciano Spera (Consiglio Federale), Guido Lo Giudice (Ufficio Stampa Fitarco), Michele Corti (Redazioneweb Fitarco), Lorenzo Roata (Giornalista RAI)
**PREMI**
1° classificato: Targa Personalizzata consegnata ai Campionati Italiani Targa 2013 - Video trasmesso nel corso della diretta web dei Campionati su YouArco - Maglia della Nazionale Fitarco
2° classificato: Targa Personalizzata consegnata ai Campionati Italiani Targa 2013 - Gagliardetto Fitarco firmato dai Campioni Olimpici di Londra 2012
3° classificato: Targa Personalizzata consegnata ai Campionati Italiani Targa 2013. Tutti i premiati avranno ampia visibilità attraverso i canali Fitarco: sito Federale, Facebook, Twitter, YouArco.

# IN RICORDO DI... CI HA LASCIATI L'EX TECNICO DELLA NAZIONALE SEBASTIANO MARRONE

Il Presidente, il Segretario Generale, il Consiglio Federale e tutto il popolo dell'arcieria si stringono intorno alla famiglia di Sebastiano Marrone, che ci ha lasciati martedì 19 marzo, dopo aver sostenuto una difficile battaglia contro la Sclerosi Laterale Amiotrofica (Sla).
I funerali dell'ex tecnico della Nazionale hanno avuto luogo mercoledì 20 marzo, alle ore 11, presso la Chiesa Parrocchiale di Piattoni, Castel di Lama (Ascoli Piceno).



**Sebastiano Marrone**
Nato a Secli (Le) il 20 giugno 1940, Sebastiano Marrone si è trasferito nelle Marche, ad Ascoli Piceno, nel 1970, dove ha vissuto fino al 1984, anno in cui è andato a vivere a Castel di Lama. Marrone è stato una figura storica dell'arcieria italiana. Tesserato alla Fitarco dal 1978, è stato tra i soci fondatori della Compagnia Arcieri Piceni.
Appassionato arciere, Sebastiano Marrone è stato tecnico della Nazionale italiana, che ha guidato ai Giochi Olimpici di Barcellona 1992 e in altre trasferte internazionali.

## DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legge N. 95 del 6 luglio 2012 (il cosiddetto "Spending review 2"), viene confermato lo strumento del 5 per mille anche per l'anno fiscale 2012. È stata pubblicata, nel sito dell'Agenzia delle Entrate, la scheda informativa con le Modalità di iscrizione nell'elenco degli enti del volontariato con cui in base alla scelta espressa dal contribuente, lo stesso può destinare una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a finalità di sostegno del volontariato, onlus, associazioni di promozione sociale e di altre fondazioni e associazioni riconosciute.
A tal proposito il contribuente può destinare la quota del 5 per mille della sua imposta sul reddito delle persone fisiche, relativa al periodo di imposta 2012, apponendo la firma in uno dei quattro appositi riquadri che figurano sui modelli di dichiarazione (CUD 2013 redditi 2012; 730 2013 redditi 2012; UNICO persone fisiche 2013 redditi 2012) **indicando il relativo Codice Fiscale della Federazione: 80063130159.**
Si evidenzia, inoltre che è consentita una sola scelta di destinazione, e che la scelta del 5 per mille e quella dell'8 per mille non sono in alcun modo alternative fra loro.

## WORLD MASTERS GAMES 2013 A TORINO

di **Andrea Gabardi**

Torino2013
World Masters Games

Sono trascorsi quasi 4 anni dal 18 ottobre 2009 quando il testimone dei World Masters Games, durante la cerimonia di chiusura dell'edizione di Sydney, è passato ufficialmente nelle mani della Regione Piemonte e in particolare di Torino; e dopo anni di lavoro e preparazione la città piemontese è pronta ad affrontare i grandi numeri (circa 30.000 atleti) che questa manifestazione prevede!
I World Masters Games sono una vera e propria "festa dello sport". Masters denota un'età non una particolare prestazione sportiva. Ai Masters Games possono partecipare tutte le persone che abbiano superato i 35 anni d'età (25 per il nuoto e i tuffi, 30 per il tiro con l'arco), indipendentemente dalla performance sportiva. L'atleta Masters può partecipare alle gare senza vincoli di qualificazione pagando una tassa di iscrizione e sostenendo tutte le spese di soggiorno nel paese che ospita l'evento (albergo, trasporti, vitto). Ogni atleta rappresenta se stesso e non sono ammesse squadre a livello professionistico.
Ai Masters Games possono partecipare anche atleti IPC e per tutti gli atleti valgono i regolamenti internazionali delle proprie discipline sportive.
Nel dossier di candidatura di Torino sono previsti 29 sport che saranno praticati in 72 siti differenti localizzati in tutte le province del Piemonte. I World Masters Games di Torino si svolgeranno dal 2 all'11 agosto e prevedono di sfruttare solo strutture sportive già esistenti.
Per quanto riguarda il tiro con l'arco, le gare si svolgeranno dal 5 al 9 Agosto presso lo Stadio Olimpico sito in Via Filadelfia 96 a Torino; sono ammesse le divisioni olimpica e compound con le seguenti divisioni:

**Arco olimpico (ricurvo)**
30+, 40+: distanza 70 m, bersaglio 122 cm, 72 frecce
50+, 60+, 70+: distanza 60 m, bersaglio 122 cm, 72 frecce
**Arco Compound:**
tutte le categorie d'età: distanza 50 m, bersaglio 80 cm, 6 zone di punteggio, 72 frecce
**Arco Olimpico IPC**
30+, 40+: distanza 70 m, bersaglio 122 cm, 72 frecce
50+, 60+, 70+: distanza 60 m, bersaglio 122 cm, 72 frecce
**Arco Compound IPC:**
CW-W1 e CM-W1: distanza 50 m, bersaglio 80 cm con tutte le zone di punteggio, 72 frecce
CW e CM: distanza50 m, bersaglio 80 cm con 6 zone di punteggio, 72 frecce

La formula gara sarà Olympic Round + girone eliminatorio + finali; la Federazione Italiana di Tiro con l'Arco condurrà la manifestazione sotto la supervisione, le regole e le norme dell'International Archery Federations (WA e IFAA).
Un'importante iniziativa pensata dalla Regione Piemonte pochi giorni fa prevede la riduzione della quota di iscrizione per tutti i cittadini residenti in Piemonte: da 100 euro invece che 170 euro! Masters di tutto il Mondo siete pronti?

link: http://www.torino2013wmg.org





# TOP 87

FORNITORE UFFICIALE NAZIONALE ITALIANA

Viale Abruzzi,89 - 64016 S.Egidio alla Vibrata (TE) Tel.0861.841025 Fax 0861.8418747 e-mail:info@top87.it
www.top87.it

## VENDITA DIRETTA



**CAPPELLO NAZIONALE**
**EURO 9,50**



**MAGLIA CELEBRATIVA**
**EURO 35,00**
**TG. S-M-L-XL-XXL**



**MARSUPIO NAZIONALE**
**EURO 16,00**



**BERMUDA NAZIONALE**
**EURO 19,00**
**TG. S-M-L-XL-XXL**



**CAPPELLO PESCATORE**
**EURO 9,50**




**BORSA NAZIONALE**
**EURO 39,50**

## MODALITA' D'ORDINE

INDICARE CAPI SCELTI CON RELATIVA TAGLIA SOLO PER MAGLIA E BERMUDA. AL COSTO TOTALE AGGIUNGERE EURO 10,00 PER LE SPESE DI SPEDIZIONE. PER ORDINI SUPERIORI A EURO 100,00 , SPESE DI SPEDIZIONE OMAGGIO. UNITAMENTE ALL'ORDINE DOVRA' ESSERE INDICATO IL RECAPITO ESATTO OVE SPEDIRE IL MATERIALE.LA SPEDIZIONE SARA' EFFETTUATA IN CONTRASSEGNO. INDICARE SEMPRE UN RECAPITO TELEFONICO ONDE EVITARE RITARDI DI CONSEGNA. LA TOP87 PROVVEDERA' ALL'INVIO DI QUANTO RICHIESTO A MEZZO CORRIERE ESPRESSO A PROPRIE SPESE ENTRO 30/40 GIORNI DAL RICEVIMENTO DELL'ORDINE.